

# LE CARATTERISTICHE DEI PENDOLARI EXTRA-PROVINCIALI PER MOTIVI DI LAVORO IN INGRESSO E IN USCITA DALLA PROVINCIA DI PIACENZA AI CENSIMENTI 2011 E 2001.

di Antonio Colnaghi e Gianni Gazzola, Ufficio Statistica della Provincia di Piacenza<sup>1</sup>.

## 1. INTRODUZIONE

Riprendiamo il tema del pendolarismo – dopo le pubblicazioni dei mesi scorsi relative a questo argomento - per aggiornare al 2011 – data dell'ultimo censimento, e in attesa dei nuovi dati del prossimo censimento permanente – la situazione piacentina, approfondendo in particolare **le caratteristiche dei pendolari extra-provinciali per motivi di lavoro** in ingresso e in uscita dai nostri confini. Grazie ai microdati dell'ISTAT, estratti ed elaborati *ad hoc*, è possibile infatti descrivere alcuni importanti aspetti qualitativi (quali il genere, l'età, il titolo di studio, la professione, il settore di appartenenza, il lavoro dipendente o indipendente, i mezzi di trasporto utilizzati) dei pendolari in questione, e come questi aspetti sono variati nel tempo, mettendo a confronto i risultati del censimento 2011 con quelli del censimento 2001. Chi sono allora i pendolari che entrano ogni giorno per lavoro nella nostra provincia, e chi sono all'opposto quelli piacentini che escono?

Il presente rapporto è strutturato come segue: nel prossimo paragrafo sono presi in considerazione i pendolari in ingresso nel nostro territorio, in base alle variabili qualitative sopradette, e distinguendo in particolare le province di origine più vicine (Milano, Lodi, Parma, Cremona, Pavia) dal gruppo delle restanti altre; nel paragrafo 3 sono invece analizzati, con le stesse modalità, i pendolari piacentini che lavorano fuori provincia. Il paragrafo 4 infine mette in evidenza, dopo aver osservato l'evoluzione del saldo entrati-usciti, le principali differenze tra i due gruppi di pendolari.

## 2. I PENDOLARI LAVORATORI IN INGRESSO DALLE ALTRE PROVINCE

Come abbiamo già rilevato nelle nostre precedenti analisi pubblicate su Piacenz@, nel decennio intercorso tra gli ultimi due censimenti il territorio piacentino ha aumentato notevolmente il suo grado di attrattività nei confronti dell'esterno. L'economia piacentina ha avuto infatti in questo periodo - capitalizzando la sua felice collocazione geografica all'interno delle principali direttrici infrastrutturali e di trasporto dell'area medio-padana - una dinamica di crescita delle unità locali e degli addetti superiore sia al contesto nazionale che a quello regionale, migliorando con ciò il suo posizionamento nei confronti dei territori limitrofi. Crescita impetuosa della logistica, sviluppo ulteriore della metalmeccanica e dei servizi, forte aumento del settore della ristorazione rappresentano gli elementi su cui poggia in particolare questo trend positivo tra il 2001 e il 2011.

Ciò ha avuto conseguenze ovviamente anche sui flussi di pendolari per motivi di lavoro provenienti dalle province limitrofe, che sono aumentati infatti a loro volta consistentemente, e con tassi di variazione (come vedremo anche nel seguito) più elevati di quelli relativi ai lavoratori residenti in uscita dai nostri confini, determinando un deciso progresso del saldo entrati-usciti, storicamente a sfavore del nostro territorio. Nel rimandare quindi ai nostri precedenti lavori la quantificazione dettagliata di queste dinamiche, come detto nell'introduzione qui ci concentriamo sulle caratteristiche più qualitative del pendolarismo in entrata.

### 2.1 *Genere, nazionalità, classi di età, titolo di studio*

I pendolari extraprovinciali in ingresso nel piacentino per motivi di lavoro sono 9.985 al censimento 2011 e sono in crescita del 57,4% rispetto al 2001. Di questi mediamente il 68,4% è di sesso

---

<sup>1</sup> Antonio Colnaghi è autore del commento, mentre Gianni Gazzola ha collaborato all'elaborazione dei dati statistici.

maschile ed il 31,6% (circa 3.100 individui) di sesso femminile<sup>2</sup>; le **donne pendolari** raggiungono tuttavia una quota di quasi il 35% nel caso delle province di Lodi, Pavia e Cremona, ma sono solo il 20% del totale quando arrivano da Milano.

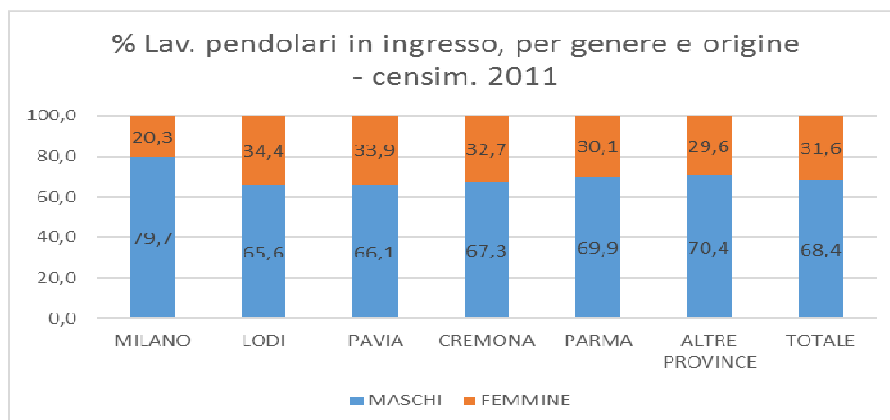
*Dinamica 2011-2001 dei lavoratori pendolari in ingresso, per genere e origine*

	2011			2001			variazione %		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
MILANO	494	126	620	355	74	429	39,2	70,3	44,5
LODI	1.855	972	2.827	1.203	588	1.791	54,2	65,3	57,8
PAVIA	1.043	535	1.578	792	327	1.119	31,7	63,6	41,0
CREMONA	955	464	1.419	717	343	1.060	33,2	35,3	33,9
PARMA	1.142	492	1.634	856	389	1.245	33,4	26,5	31,2
ALTRE PROVINCE	1.343	564	1.907	571	130	701	135,2	333,8	172,0
<b>TOTALE</b>	<b>6.832</b>	<b>3.153</b>	<b>9.985</b>	<b>4.494</b>	<b>1.851</b>	<b>6.345</b>	<b>52,0</b>	<b>70,3</b>	<b>57,4</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati censimenti ISTAT della popolazione 2011 e 2001



All'ultimo censimento 2011 il gruppo più consistente di donne pendolari in ingresso nel piacentino è quello che ha origine da Lodi (circa 1.000), seguono Pavia, Cremona, e Parma con circa 500 ciascuna (da Milano sono invece poco più di un centinaio). La componente femminile del pendolarismo in entrata ha conosciuto uno sviluppo particolarmente sostenuto soprattutto con riferimento alle province di Lodi e di Pavia, anche se è con l'aggregato "altre province", quelle più lontane da Piacenza (tra le quali anche Brescia, Prato, Pistoia, Firenze...), che le donne pendolari in ingresso registrano il maggior tasso di variazione (+333,8%), a sottolineare anche in questo caso l'aumento del raggio di gravitazione esercitato dal territorio piacentino sui pendolari extra provinciali<sup>3</sup>.



Sempre al censimento 2011 è di **nazionalità straniera** in media l'11,6% dei pendolari in entrata<sup>4</sup>, anche qui però con una certa variabilità tra le province di origine, da un minimo del 9% per quelli che provengono dal lodigiano a un massimo del 17-18 per cento nel caso di quelli che partono dal cremonese e dal milanese. Ampiamente prevedibili sono invece i tassi positivi di variazione 2001-2011 a tre cifre che caratterizzano questa componente nei vari contesti, in accordo con le dinamiche generali fortemente espansive della popolazione straniera sperimentate nel corso degli anni 2000.

<sup>2</sup> La quota di occupazione femminile rilevata complessivamente al censimento 2011 è invece del 43,6% nel Nord-Ovest (il nostro bacino di riferimento "approssimato" per i pendolari in ingresso, essendo prevalenti i pendolari lombardi) e del 41,8% a livello nazionale.

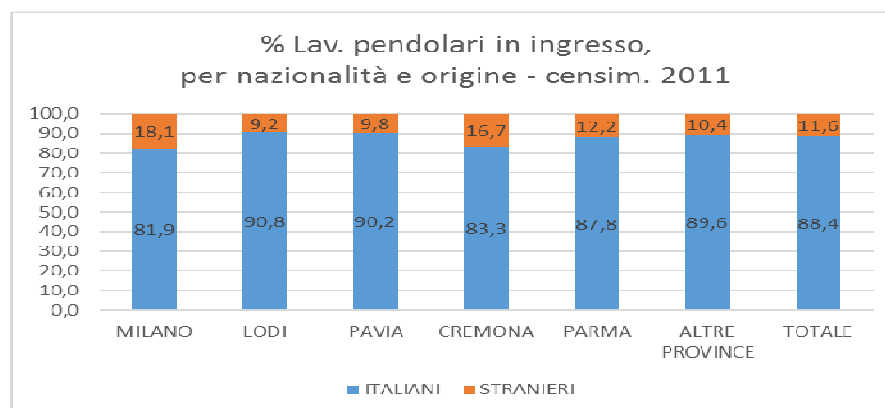
<sup>3</sup> I lavoratori pendolari in ingresso provenienti dalle province più lontane passano infatti complessivamente dall'11% sul totale nel 2001 al 19% nel 2011.

<sup>4</sup> Piacenza attira quindi una quota sensibilmente superiore di pendolari stranieri, considerando la struttura dell'occupazione totale: essi sono infatti 9,9% nel Nord-Ovest e l'8,2% in Italia.

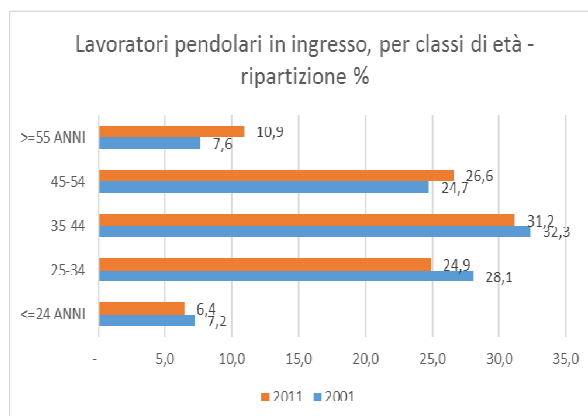
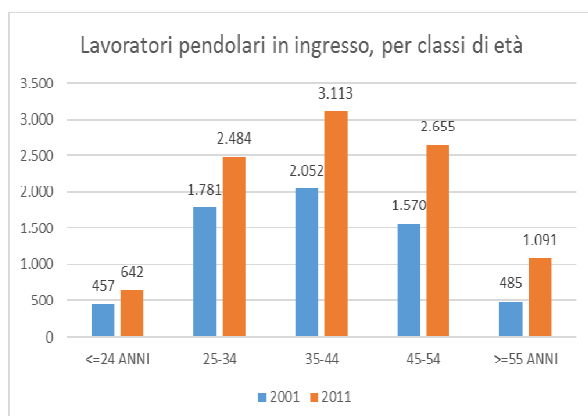
### Dinamica 2011-2001 dei lavoratori pendolari in ingresso, per nazionalità e origine

	2011			2001			variazione %		
	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
MILANO	508	112	620	388	41	429	30,9	173,2	44,5
LODI	2.566	261	2.827	1.730	61	1.791	48,3	327,9	57,8
PAVIA	1.424	154	1.578	1.075	44	1.119	32,5	250,0	41,0
CREMONA	1.182	237	1.419	1.030	30	1.060	14,8	690,0	33,9
PARMA	1.435	199	1.634	1.187	58	1.245	20,9	243,1	31,2
ALTRE PROVINCE	1.709	198	1.907	678	23	701	152,1	760,9	172,0
<b>TOTALE</b>	<b>8.824</b>	<b>1.161</b>	<b>9.985</b>	<b>6.088</b>	<b>257</b>	<b>6.345</b>	<b>44,9</b>	<b>351,8</b>	<b>57,4</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati censimenti ISTAT della popolazione 2011 e 2001



Interessanti informazioni si possono desumere anche con riferimento all'analisi per classi di età, in base alla data di nascita dei pendolari in ingresso per motivi di lavoro. Al censimento 2011 le fasce più rappresentate sono ovviamente quelle centrali, quella dei 35-44enni (31%), seguita da quelle dei 45-54enni (27%) e dei 25-34enni (25%). Agli estremi troviamo i pendolari con meno di 25 anni (6%) e quelli con più di 55 anni (11%). Come si può rilevare osservando sempre i grafici sottoriportati, tutte le fasce d'età hanno registrato tra il 2001 e il 2011 una variazione positiva, variazione che tuttavia – in termini relativi - risulta crescente con l'aumentare del dato anagrafico.



Ciò - in accordo con l'aumento generalizzato del livello di invecchiamento dell'occupazione (e della popolazione) - ha modificato la distribuzione dei pendolari in entrata a vantaggio delle classi più anziane, con gli ultra55enni che passano infatti dal 7,6% nel 2001 al 10,9% nel 2011, e i 45-54enni dal 24,7 al 26,6 per cento, mentre calano dal 28,1% al 24,9% i 25-34enni, e dal 7,2% al 6,4% i pendolari con meno di 25 anni.

Un'analisi più approfondita di queste dinamiche si può effettuare osservando la tabella seguente, che distingue i dati anche per genere e per classi quinquennali (anziché decennali) di età.

Lavoratori pendolari in ingresso, per classi di età quinquennali e genere

CLASSI DI ETÀ'	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	2011	2001	Var.%	2011	2001	Var.%	2011	2001	Var.%
15-19	51	46	10,9	16	30	- 46,7	67	76	- 11,8
20-24	353	253	39,5	222	228	- 2,6	575	481	19,5
25-29	669	521	28,4	470	327	43,7	1.139	848	34,3
30-34	860	657	30,9	485	361	34,3	1.345	1.018	32,1
35-39	1.034	759	36,2	529	292	81,2	1.563	1.051	48,7
40-44	1.094	707	54,7	456	262	74,0	1.550	969	60,0
45-49	1.027	633	62,2	413	182	126,9	1.440	815	76,7
50-54	878	580	51,4	337	108	212,0	1.215	688	76,6
55-59	583	209	178,9	184	44	318,2	767	253	203,2
60-64	185	83	122,9	30	14	114,3	215	97	121,6
65-69	67	25	168,0	7	1	600,0	74	26	184,6
70-74	25	12	108,3	2	-		27	12	125,0
75-79	5	6	- 16,7	1	-		6	6	-
>79	1	3	- 66,7	1	2	- 50,0	2	5	- 60,0
<b>TOTALE</b>	<b>6.832</b>	<b>4.494</b>	<b>52,0</b>	<b>3.153</b>	<b>1.851</b>	<b>70,3</b>	<b>9.985</b>	<b>6.345</b>	<b>57,4</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati censimenti ISTAT della popolazione 2011 e 2001

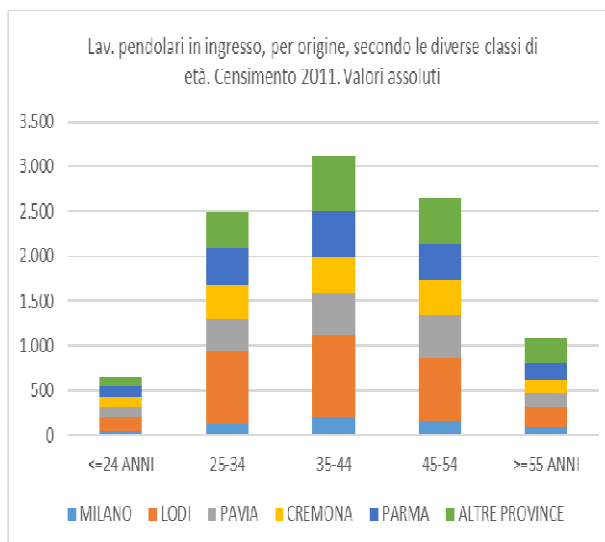
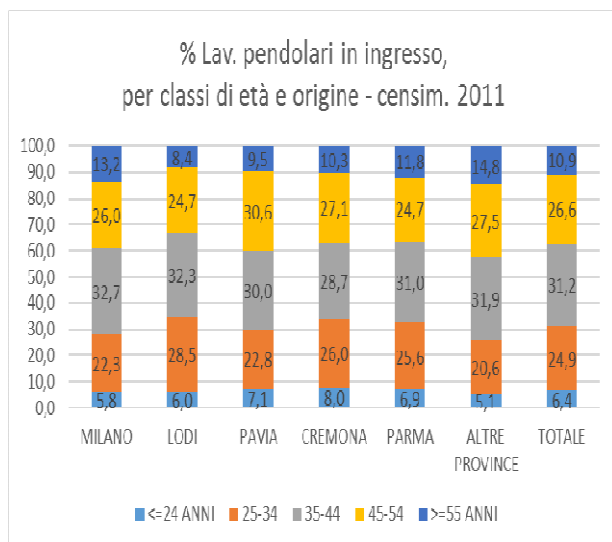
Si noti al riguardo l'elevato incremento del numero di pendolari donne 45-49enni (+127%), 50-54enni (+212%) e 55-59enni (+318%), ma anche le corrispondenti variazioni della componente maschile.

Relativamente alla provenienza (tabella qui sotto), i pendolari in ingresso di età più elevata (>= 55 anni) sono cresciuti particolarmente con riferimento alle province di Lodi (+156%) e Pavia (+154%), oltre che con riferimento all'aggregato delle "altre province" (da 36 nel 2001 a 282 nel 2011, +683%). A quest'ultimo ambito territoriale spetta anche il primato in termini di composizione percentuale (15% del totale) (cfr. grafico); segue Milano con oltre il 13%.

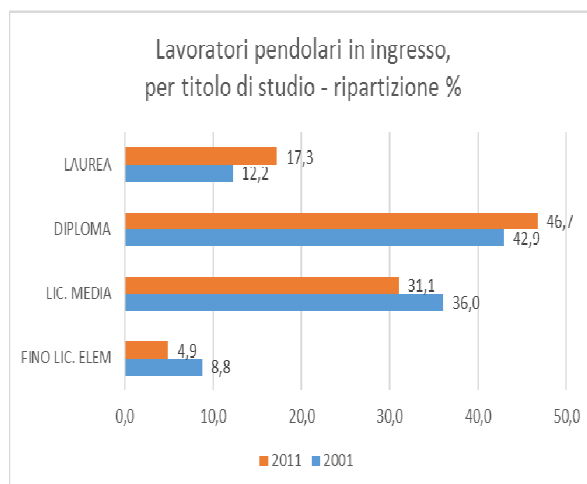
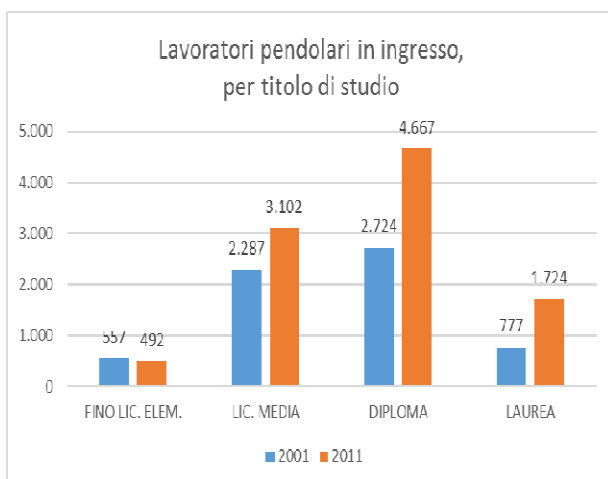
Lavoratori pendolari in ingresso, per classi di età e origine

	<=24 ANNI	25-34	35-44	45-54	>=55 ANNI	TOTALE
<b>2011</b>						
MILANO	36	138	203	161	82	620
LODI	171	807	913	698	238	2.827
PAVIA	112	359	474	483	150	1.578
CREMONA	113	369	407	384	146	1.419
PARMA	112	418	507	404	193	1.634
ALTRE PROVINCE	98	393	609	525	282	1.907
<b>TOTALE</b>	<b>642</b>	<b>2.484</b>	<b>3.113</b>	<b>2.655</b>	<b>1.091</b>	<b>9.985</b>
<b>2001</b>						
MILANO	10	82	138	110	89	429
LODI	152	563	557	426	93	1.791
PAVIA	78	316	395	271	59	1.119
CREMONA	99	297	319	259	86	1.060
PARMA	83	347	407	286	122	1.245
ALTRE PROVINCE	35	176	236	218	36	701
<b>TOTALE</b>	<b>457</b>	<b>1.781</b>	<b>2.052</b>	<b>1.570</b>	<b>485</b>	<b>6.345</b>
<b>variazione %</b>						
MILANO	260,0	68,3	47,1	46,4	-7,9	44,5
LODI	12,5	43,3	63,9	63,8	155,9	57,8
PAVIA	43,6	13,6	20,0	78,2	154,2	41,0
CREMONA	14,1	24,2	27,6	48,3	69,8	33,9
PARMA	34,9	20,5	24,6	41,3	58,2	31,2
ALTRE PROVINCE	180,0	123,3	158,1	140,8	683,3	172,0
<b>TOTALE</b>	<b>40,5</b>	<b>39,5</b>	<b>51,7</b>	<b>69,1</b>	<b>124,9</b>	<b>57,4</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati censimenti ISTAT della popolazione 2011 e 2001



Importanti modifiche nella composizione dei flussi extraprovinciali in entrata si registrano tra il 2001 e il 2011 anche con riferimento al titolo di studio posseduto dai lavoratori pendolari, riflettendo pure in questo caso le tendenze generali che caratterizzano la popolazione e l'occupazione, e che vanno qui nel senso di un progressivo aumento dei livelli di scolarizzazione.



I pendolari in ingresso che sono diplomati aumentano infatti tra i due censimenti da 2.700 a 4.700 circa (+71%) e passano dal 43 al 47 per cento del totale, mentre i pendolari in possesso della laurea crescono da 800 a 1.700 circa (+122%) e rappresentano all'ultima rilevazione censuaria oltre il 17% del totale (erano il 12% nel 2001).

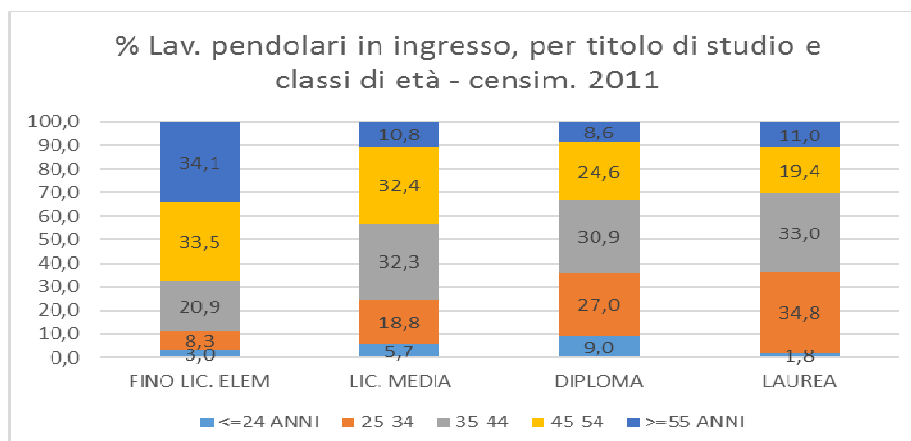
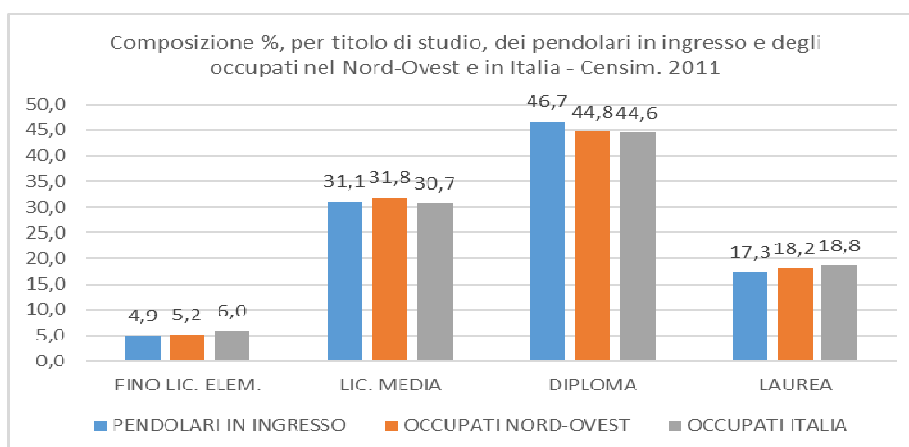
Il confronto al censimento 2011 tra la composizione per titolo di studio dei pendolari in ingresso e le corrispondenti strutture dell'occupazione riferite a Nord-Ovest e Italia evidenzia la sostanziale omogeneità di questi aggregati, particolarmente nel caso dei livelli di istruzione meno elevati, mentre risultano leggermente sottorappresentati i laureati.

Tra i pendolari diplomati, segnano variazioni significative soprattutto quelli appartenenti alle classi centrali (35-44 anni) e più avanzate di età, mentre tra quelli laureati tassi di variazione superiori alla media evidenziano – con l'eccezione dei 45-54enni – tutte le classi anagrafiche.

Lavoratori pendolari in ingresso, per titolo di studio e classe di età

CLASSI DI ETA'	FINO LIC. ELEM	LIC. MEDIA	DIPLOMA	LAUREA	TOTALE
<b>2011</b>					
<=24 ANNI	15	178	418	31	642
25-34	41	584	1.259	600	2.484
35-44	103	1.001	1.440	569	3.113
45-54	165	1.005	1.150	335	2.655
>=55 ANNI	168	334	400	189	1.091
<b>TOTALE</b>	<b>492</b>	<b>3.102</b>	<b>4.667</b>	<b>1.724</b>	<b>9.985</b>
<b>2001</b>					
<=24 ANNI	5	196	349	7	557
25-34	49	667	895	255	1.866
35-44	116	823	835	246	2.020
45-54	287	484	534	198	1.503
>=55 ANNI	100	117	111	71	399
<b>TOTALE</b>	<b>557</b>	<b>2.287</b>	<b>2.724</b>	<b>777</b>	<b>6.345</b>
<b>variazione %</b>					
<=24 ANNI	200,0	-9,2	19,8	342,9	15,3
25-34	-16,3	-12,4	40,7	135,3	33,1
35-44	-11,2	21,6	72,5	131,3	54,1
45-54	-42,5	107,6	115,4	69,2	76,6
>=55 ANNI	68,0	185,5	260,4	166,2	173,4
<b>TOTALE</b>	<b>-11,7</b>	<b>35,6</b>	<b>71,3</b>	<b>121,9</b>	<b>57,4</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati censimenti ISTAT della popolazione 2011 e 2001



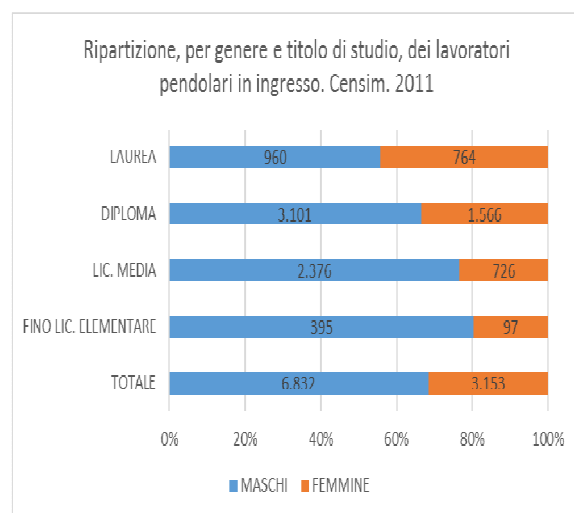
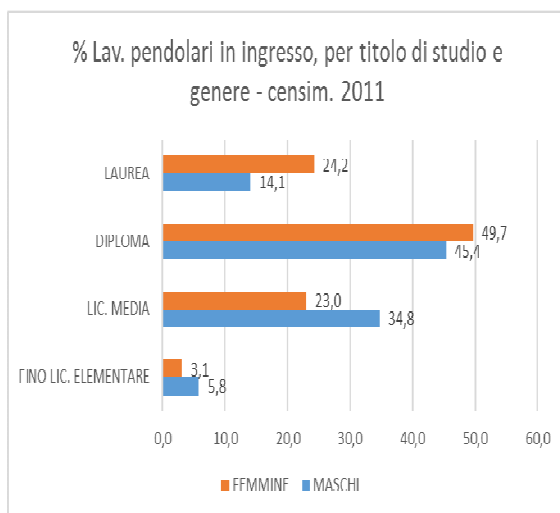
E' interessante osservare anche che circa il 37% dei pendolari laureati in ingresso appartiene alle classi di età più giovani, fino a 34 anni.

Dal punto di vista delle differenze di genere, in linea con le tendenze generali che vedono sempre più alti livelli di istruzione caratterizzare la componente femminile della forza lavoro, risulta inoltre la forte crescita intercensuaria delle donne pendolari in ingresso in possesso dei titoli di studio più elevati, in particolare di quelle laureate, che quasi triplicano tra il 2001 e il 2011 (+167%, mentre tra i maschi l'incremento è del 96%) e si portano al 24% del totale (contro il 14% rilevato per il genere maschile).

Lavoratori pendolari in ingresso, per titolo di studio e genere

TITOLO DI STUDIO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
<b>2011</b>			
LAUREA	960	764	1.724
DIPLOMA	3.101	1.566	4.667
LIC. MEDIA	2.376	726	3.102
FINO LIC. ELEMENTARE	395	97	492
<b>TOTALE</b>	<b>6.832</b>	<b>3.153</b>	<b>9.985</b>
<b>2001</b>			
LAUREA	491	286	777
DIPLOMA	1.793	931	2.724
LIC. MEDIA	1.751	536	2.287
FINO LIC. ELEMENTARE	459	98	557
<b>TOTALE</b>	<b>4.494</b>	<b>1.851</b>	<b>6.345</b>
<b>variazione %</b>			
LAUREA	95,5	167,1	121,9
DIPLOMA	73,0	68,2	71,3
LIC. MEDIA	35,7	35,4	35,6
FINO LIC. ELEMENTARE	-13,9	-1,0	-11,7
<b>TOTALE</b>	<b>52,0</b>	<b>70,3</b>	<b>57,4</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati censimenti ISTAT della popolazione 2011 e 2001



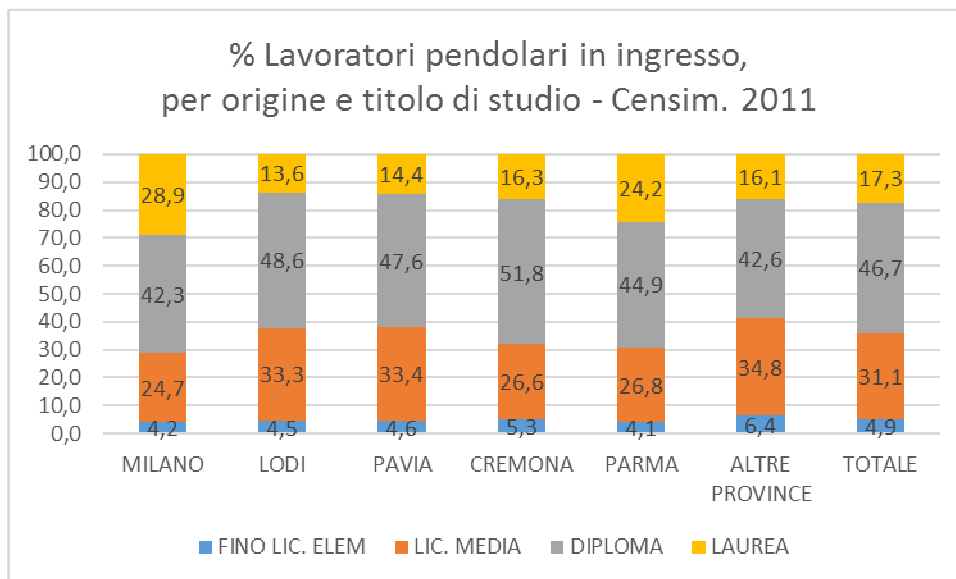
Incrocando d'altra parte i titoli di studio con le province di provenienza, la tabella sottostante mostra in particolare il forte incremento tra i due censimenti dei pendolari lavoratori laureati che arrivano da Lodi (+212%), ma anche da Pavia e Cremona. In termini relativi (cfr. grafico successivo) è invece Milano che "esporta" nel nostro territorio la maggior quota di lavoratori in possesso della laurea, ben il 29% del totale dei milanesi in ingresso nel 2011, seguita da Parma

col 24%. La percentuale più alta di diplomati è riconducibile invece alla provincia di Cremona, con il 52% del totale dei pendolari provenienti da quell'area. Più bassi livelli di istruzione caratterizzano al contrario mediamente i lavoratori in ingresso da Lodi, Pavia e dall'aggregato "altre province", con il 38-40% circa di pendolari in possesso della licenza media ed elementare sul totale.

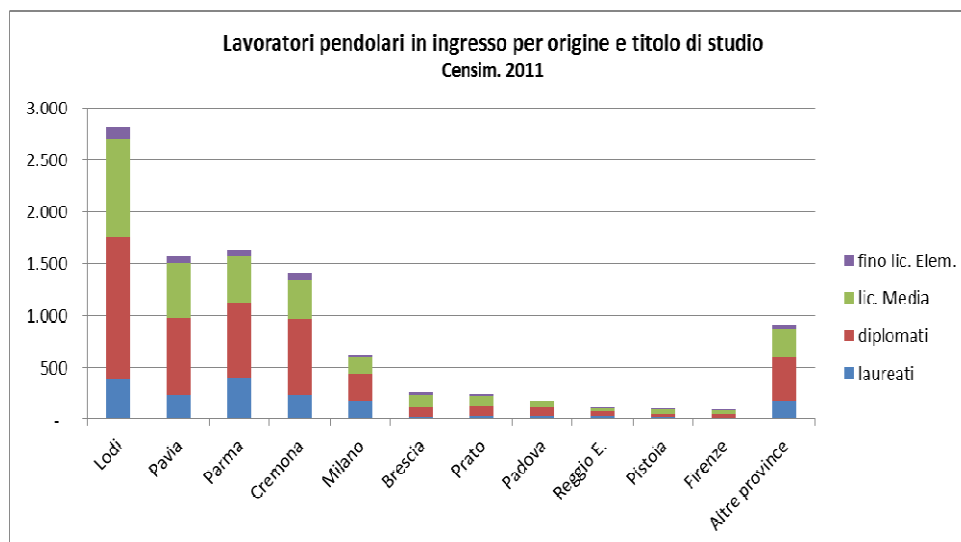
*Lavoratori pendolari in ingresso, per titolo di studio e origine*

	FINO LIC. ELEM	LIC. MEDIA	DIPLOMA	LAUREA	TOTALE
<b>2011</b>					
MILANO	26	153	262	179	620
LODI	128	942	1.373	384	2.827
PAVIA	73	527	751	227	1.578
CREMONA	75	378	735	231	1.419
PARMA	67	438	733	396	1.634
ALTRE PROVINCE	123	664	813	307	1.907
<b>TOTALE</b>	<b>492</b>	<b>3.102</b>	<b>4.667</b>	<b>1.724</b>	<b>9.985</b>
<b>2001</b>					
MILANO	37	110	178	104	429
LODI	141	728	799	123	1.791
PAVIA	118	444	451	106	1.119
CREMONA	89	333	526	112	1.060
PARMA	80	375	551	239	1.245
ALTRE PROVINCE	92	297	219	93	701
<b>TOTALE</b>	<b>557</b>	<b>2.287</b>	<b>2.724</b>	<b>777</b>	<b>6.345</b>
<b>variazione %</b>					
MILANO	-29,7	39,1	47,2	72,1	44,5
LODI	-9,2	29,4	71,8	212,2	57,8
PAVIA	-38,1	18,7	66,5	114,2	41,0
CREMONA	-15,7	13,5	39,7	106,3	33,9
PARMA	-16,3	16,8	33,0	65,7	31,2
ALTRE PROVINCE	33,7	123,6	271,2	230,1	172,0
<b>TOTALE</b>	<b>-11,7</b>	<b>35,6</b>	<b>71,3</b>	<b>121,9</b>	<b>57,4</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati censimenti ISTAT della popolazione 2011 e 2001







## 2.2 Settori, professioni, lavoro dipendente e indipendente

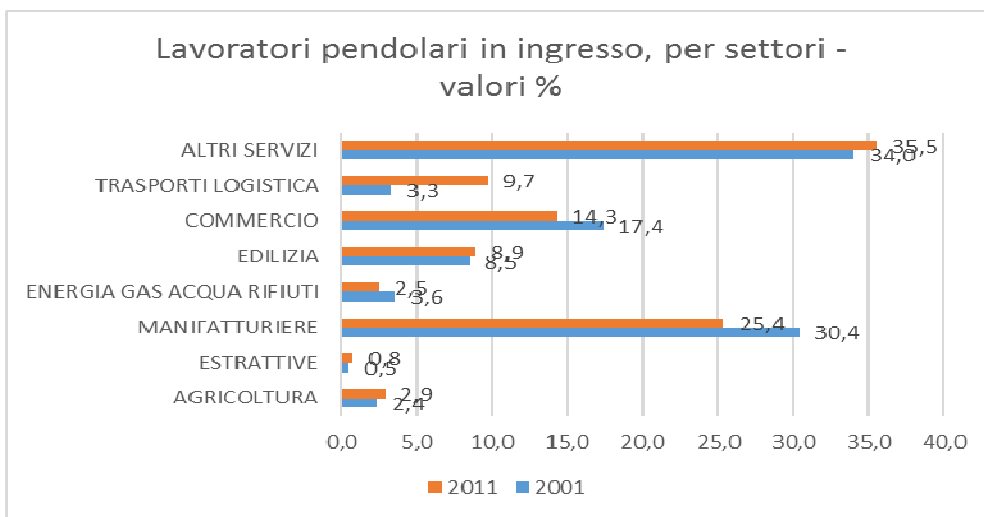
Passiamo ora ad analizzare in quali **settori** sono occupati, quali professioni e che tipo di lavoro (dipendente o indipendente, a tempo determinato o indeterminato...) hanno, i pendolari lavoratori in entrata nel piacentino, premettendo che, per questioni di tipo metodologico, i confronti 2001-2011 saranno effettuati non sulla base dei valori assoluti bensì ragionando in termini di composizione percentuale delle diverse variabili<sup>5</sup>.

All'ultimo censimento del 2011 i pendolari extra provinciali che lavorano sul nostro territorio sono impiegati per il 59% nel terziario (commercio, logistica e servizi), per il 38% nel secondario (manifattura, edilizia, ...) e per il 3% in attività connesse con l'agricoltura.

Rispetto al censimento del 2001, la composizione settoriale degli ingressi si è modificata a vantaggio soprattutto del comparto logistico (in accordo con il forte sviluppo delle imprese di questo settore a livello provinciale), con una quota sul totale che passa infatti dal 3 al 10%. Ci sono invece in proporzione meno pendolari (tuttavia con riduzioni non particolarmente rilevanti) che lavorano nel settore manifatturiero (dal 30 al 25 per cento) e nel commercio (dal 17% al 14%), mentre il prevalente comparto degli "altri servizi" aumenta di un paio di punti la sua incidenza al 36%; tiene infine (peraltro al rialzo) il settore agricolo come sbocco occupazionale dei pendolari in ingresso, nonostante la quota non elevata in termini assoluti (3%), a testimonianza dell'importanza e della specializzazione che ancora riveste il comparto a livello locale.

Confrontando la distribuzione (valori %), per settori di impiego, dei pendolari in ingresso con quella degli addetti alle unità locali (totale economia extra-agricola) della provincia di Piacenza al censimento 2011, emerge una sostanziale corrispondenza tra le due strutture occupazionali, ad eccezione della minor incidenza dei pendolari impiegati nel commercio (14% contro 21%).

<sup>5</sup> Per quanto riguarda questi aspetti (e a differenza dei precedenti) infatti, i microdati del censimento ISTAT 2011 fanno riferimento in molti casi (1.381 record su un totale di 9.985, il 14%) ai modelli di questionario per la rilevazione "tipo S o short", che non contengono una serie di domande reperibili invece nei modelli "tipo L o long", e che sono stati utilizzati invece per le restanti rilevazioni. Ciò ha comportato da parte dell'Istat l'utilizzo di una metodologia di stima per questi valori (ottenuti applicando una serie di pesi), come tali non più confrontabili con i precedenti. Ciò rappresenta un problema nel momento in cui si vanno a calcolare le variazioni 2011-2001 in valore assoluto per le variabili in questione. Allo scopo di non perdere queste informazioni, si è quindi deciso di effettuare i confronti intercensuari osservando le due diverse distribuzioni percentuali del fenomeno.

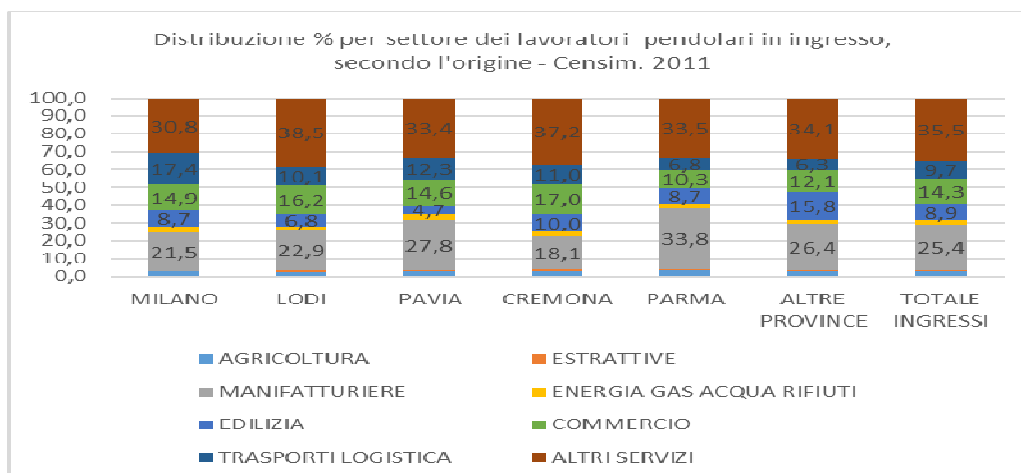


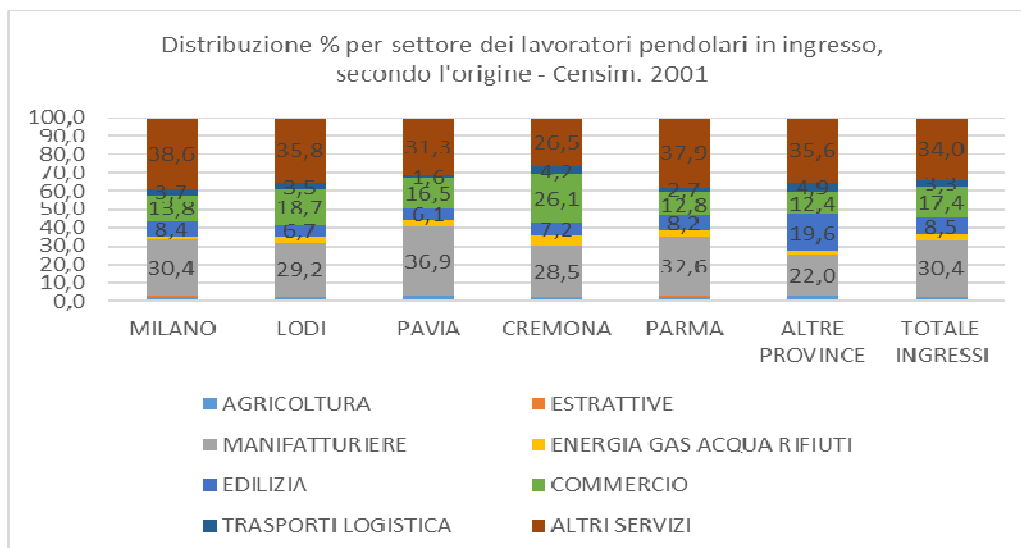
Distribuzione, per settori di impiego, dei pendolari in ingresso e degli addetti alle unità locali (totale economia extra-agricola) della provincia di Piacenza (valori %). Censimento 2011.

SETTORI	PENDOLARI IN INGRESSO	ADDETTI ALLE UNITA' LOCALI PROVINCIA DI PIACENZA
ATT. CONN. AGRICOLTURA	2,9	0,3
ESTRATTIVE	0,8	0,2
MANIFATTURIERE	25,4	25,6
ENERGIA GAS ACQUA RIFIUTI	2,5	1,5
EDILIZIA	8,9	9,2
COMMERCIO	14,3	21,0
TRASPORTI LOGISTICA	9,7	10,0
ALTRI SERVIZI	35,5	32,3
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati ISTAT, censimento della popolazione 2011 e censimento industria e servizi 2011

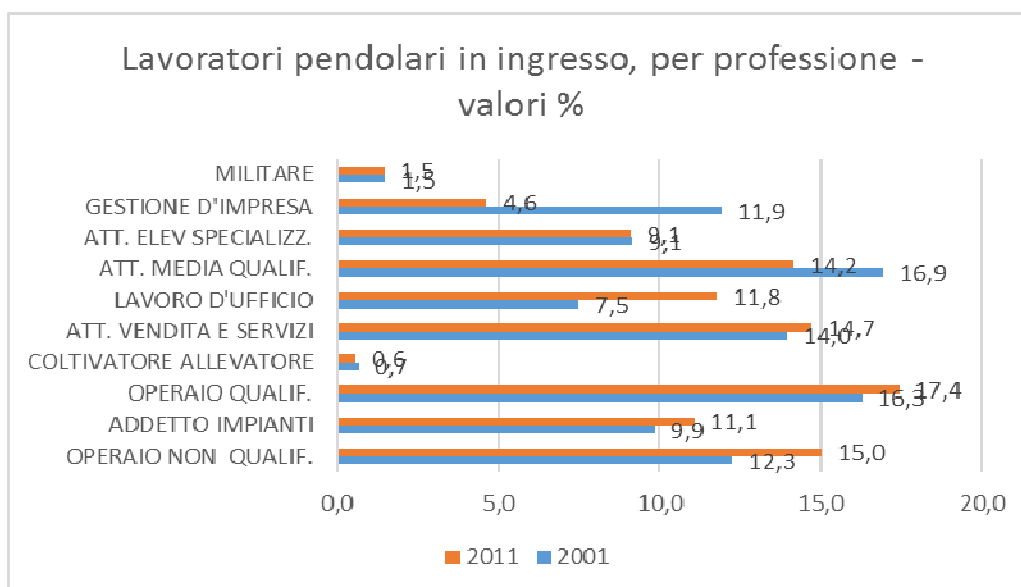
Analizzando invece i risultati per singole province di origine (cfr. grafici seguenti), è possibile osservare alcune caratteristiche specifiche dei vari territori, ad esempio la quota molto elevata (oltre 17%) di pendolari milanesi impiegati nella logistica, oppure l'alta incidenza della manifattura (34%) tra i pendolari provenienti da Parma; ma anche la specializzazione dei pendolari lodigiani e cremonesi nel commercio e negli altri servizi, o l'elevata percentuale di pendolari che arrivano dalle "altre province" occupati nell'edilizia (molto probabilmente coloro che seguono i cantieri per la costruzione di manufatti/infrastrutture realizzati da imprese esterne all'area piacentina).



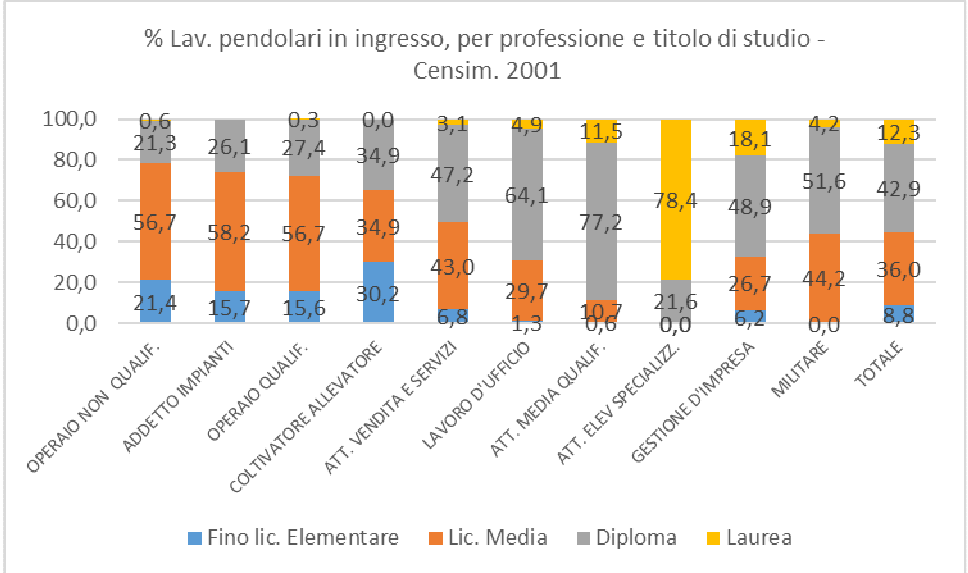
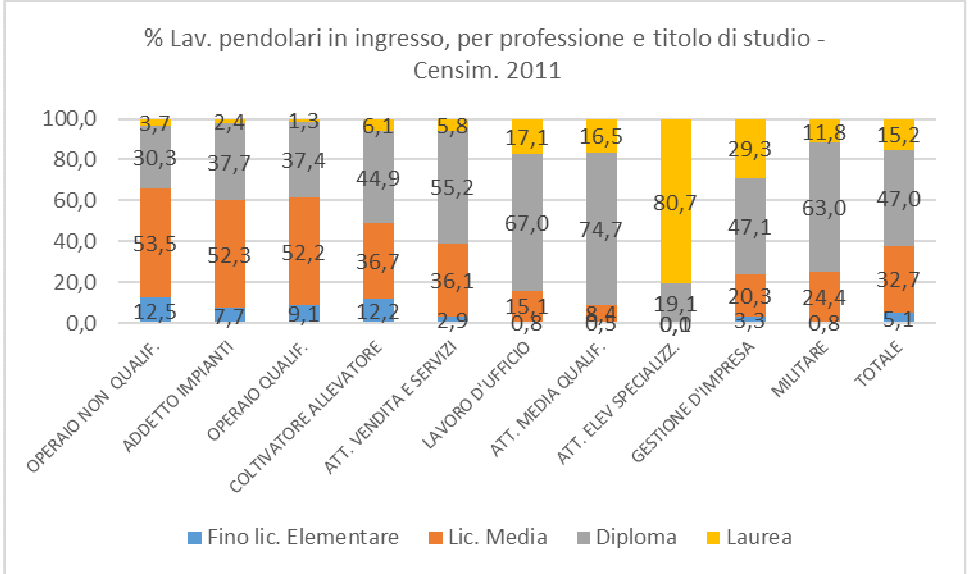


Con riferimento all'insieme dei pendolari della provincia di Cremona si noti anche la forte riduzione tra il 2001 e il 2011 di quelli impiegati nel settore commerciale (dal 27% al 17%), a vantaggio del comparto degli "altri servizi" (dal 27% al 37%). Dinamica opposta invece per i pendolari provenienti dalle "altre province" e occupati nella manifattura, in crescita dal 22 a oltre il 26 per cento.

Dal punto di vista della **professione**, al censimento 2011 i pendolari in ingresso fanno riferimento nel 43% dei casi a figure operaie (15% gli operai non qualificati, 11% quelli intermedi e 17% gli operai qualificati), abbiamo poi una quota del 15% di professioni legate ad attività di vendita e di servizio, e una quota del 12% riferita a lavori d'ufficio; le attività a medio-alta qualificazione/specializzazione insieme raggiungono il 23%. Non arriva invece al 5% chi si occupa di gestione e direzione d'impresa, mentre residuali risultano le professioni di militare (1,5%) e - in campo agricolo - di coltivatore/allevatore (0,6%).

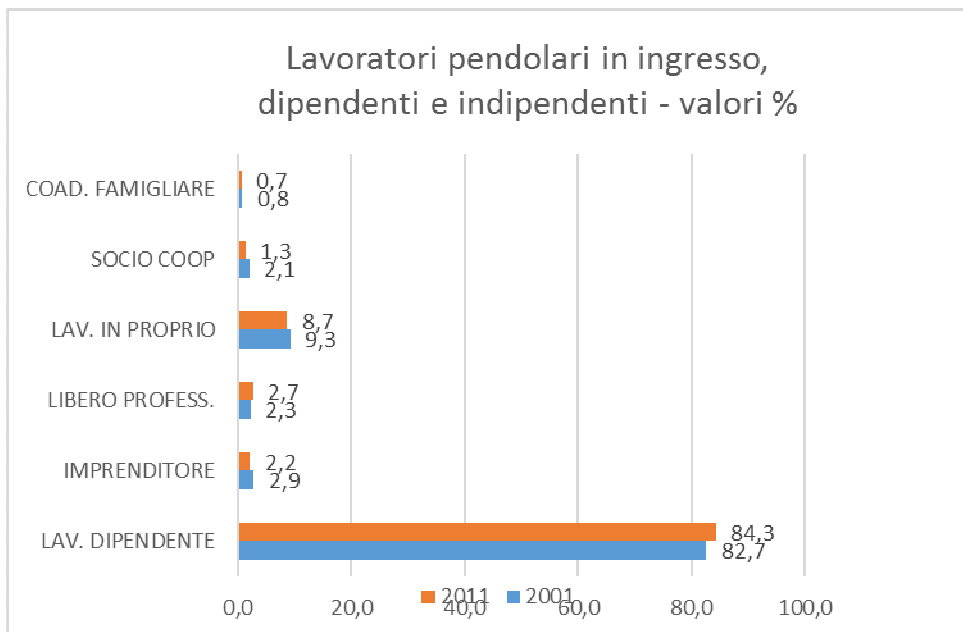
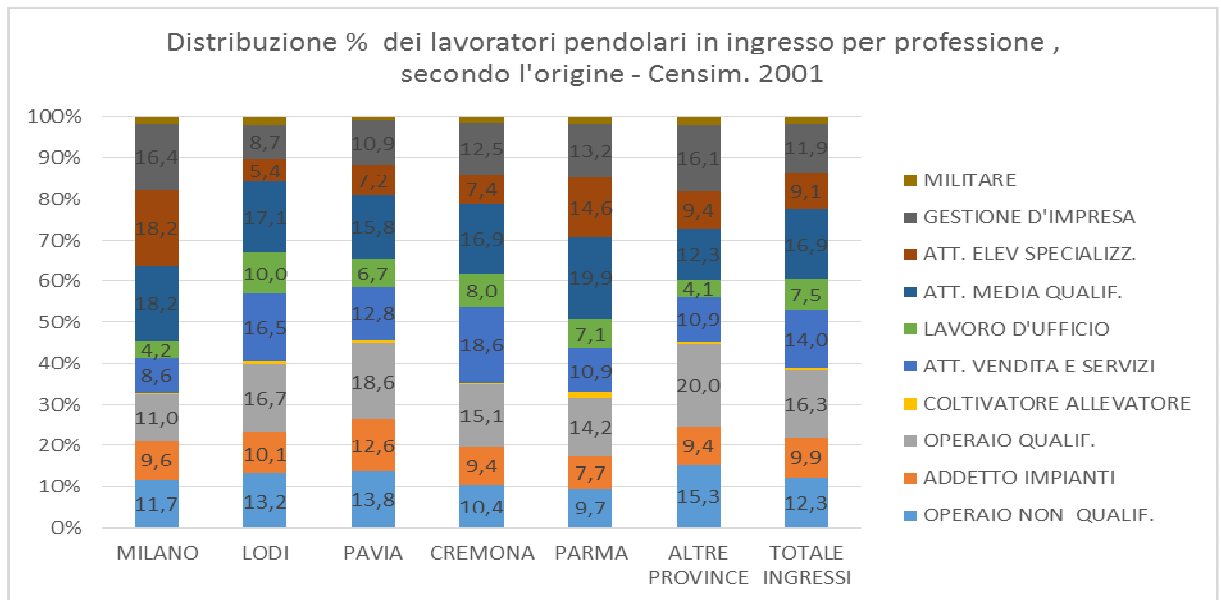
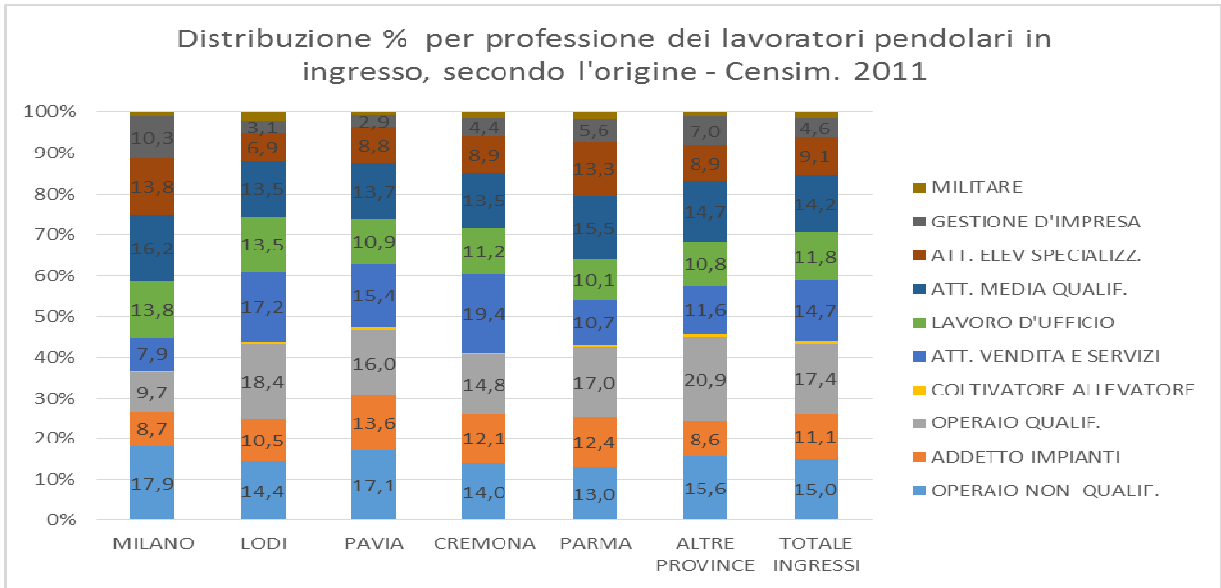


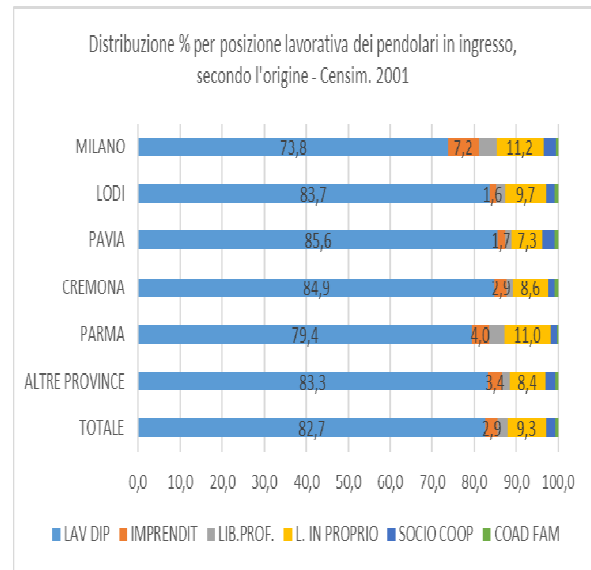
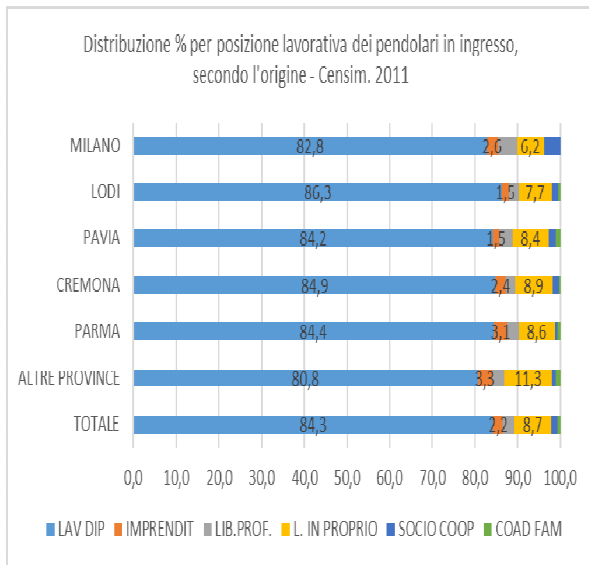
In termini evolutivi, tra il 2001 e il 2011 si registra da un lato un aumento delle professioni operaie, specialmente di quelle a più bassa qualifica (dal 12 al 15 per cento), e del il lavoro d'ufficio (dal 7% al 12%), dall'altro una contrazione delle professioni a media qualificazione e di quelle di tipo manageriale/imprenditoriale (queste ultime in particolare sono in calo dall'11,9% nel 2001 al 4,6% nel 2011).



Si noti inoltre che, rispetto ai valori medi riferiti al totale degli ingressi, nel 2011:

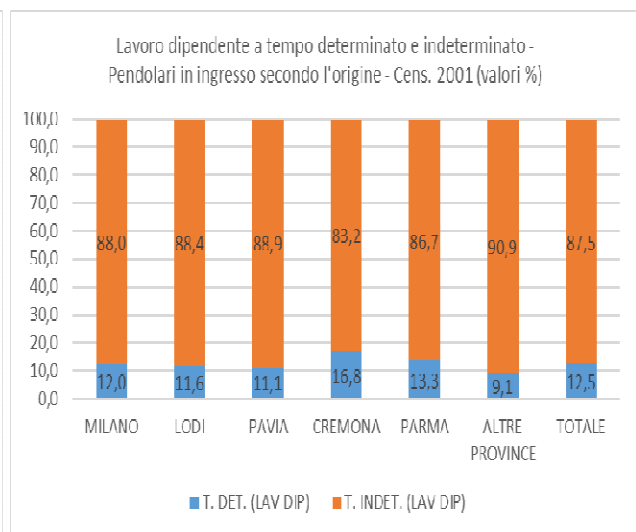
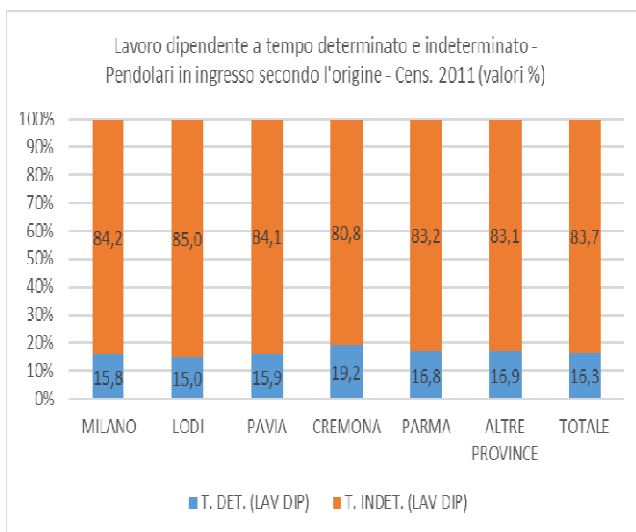
- i pendolari provenienti da Milano sono impiegati maggiormente in professioni di elevato profilo (gestione/direzione d'impresa e attività ad elevata specializzazione), ma occupano anche più frequentemente posizioni operaie a bassa qualifica (da collegare anche alla loro forte presenza nel settore logistico, che prevalentemente richiede figure di non elevato profilo);
- i pendolari provenienti da Cremona – in accordo con la specializzazione nel settore commerciale – risultano particolarmente presenti nelle attività di vendita e di servizio, così come i pendolari che arrivano dalle province più distanti (l'insieme delle “altre province”) sono maggiormente occupati nelle professioni operaie più qualificate.





Altre caratteristiche che emergono infine con riferimento alle **posizioni di lavoro (dipendente e indipendente)**, e che possiamo rilevare per i lavoratori pendolari in entrata, sono le seguenti:

- le posizioni di lavoro alle dipendenze incidono nel 2011 per l'84,3% sul totale, e sono in leggera crescita rispetto al 2001 (erano l'82,7%);
- in particolare, i pendolari in ingresso milanesi, che nel 2001 erano contraddistinti da un'elevata quota di posizioni indipendenti (26,2%), soprattutto tra gli imprenditori ed i lavoratori in proprio, riducono (in accordo anche con la contrazione delle professioni legate alla gestione/direzione d'impresa vista in precedenza) l'incidenza del lavoro autonomo di quasi 10 punti percentuali, che arriva nel 2011 a pesare per il 17%;
- solo tra i pendolari in entrata dell'aggregato delle "altre province" e tra i pendolari pavesi si rileva un incremento a livello intercensuario del lavoro indipendente;
- nell'ambito dei pendolari in ingresso con un lavoro alle dipendenze, quelli a **tempo indeterminato** sono l'83,7% del totale, risultando tuttavia in calo rispetto al 2001 (quando erano l'87,5%).



### 2.3 Mezzi di trasporto utilizzati

Secondo la rilevazione censuaria del 2011, i pendolari lavoratori provenienti dalle altre province raggiungono il nostro territorio utilizzando principalmente l'auto, sia come conducente (84,4%), che come passeggero (6,9%), per un totale di oltre il 91%; con i mezzi pubblici arriva invece una quota minoritaria, col treno infatti solo il 3,2% dei pendolari, e con l'autobus il 2,7%. Sono i pendolari in ingresso provenienti da Milano che registrano il maggior utilizzo del mezzo ferroviario (10,5%), seguiti a distanza da quelli di Parma (5,4%).

Si osservi infine come rispetto al 2001 si riduca generalmente l'incidenza del treno a vantaggio dell'auto privata.

Pendolari per motivi di lavoro in ingresso nella provincia di Piacenza, per mezzo di trasporto utilizzato. Censimento 2011 (valori %).

MEZZO DI TRASPORTO	TRENO	AUTOBUS	AUTO PRIV. (conducente)	AUTO PRIV. (passeggero)	MOTO	ALTRO MEZZO	TOTALE
MILANO	10,5	3,1	73,1	10,0	0,3	3,1	100,0
LODI	1,7	1,9	86,9	5,6	0,9	2,9	100,0
PAVIA	1,8	1,3	88,5	6,5	0,7	1,3	100,0
CREMONA	1,1	3,6	86,7	6,1	1,1	1,2	100,0
PARMA	5,4	1,2	84,3	6,3	0,9	1,9	100,0
ALTRE PROVINCE	5,0	5,9	77,6	9,7	0,4	1,4	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>3,2</b>	<b>2,7</b>	<b>84,4</b>	<b>6,9</b>	<b>0,8</b>	<b>2,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati ISTAT, censimento della popolazione 2011

Pendolari per motivi di lavoro in ingresso nella provincia di Piacenza, per mezzo di trasporto utilizzato. Censimento 2001 (valori %).

MEZZO DI TRASPORTO	TRENO	AUTOBUS	AUTO PRIV. (conducente)	AUTO PRIV. (passeggero)	MOTO	ALTRO MEZZO	TOTALE
MILANO	13,4	3,0	77,2	5,4	0,2	0,7	100,0
LODI	2,7	3,2	84,8	6,3	1,8	1,2	100,0
PAVIA	3,8	1,4	86,8	4,8	0,9	2,2	100,0
CREMONA	0,8	3,1	89,2	4,1	1,0	1,9	100,0
PARMA	8,7	0,6	83,7	4,5	1,3	1,3	100,0
ALTRE PROVINCE	11,8	6,4	66,7	12,2	0,2	2,8	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>5,5</b>	<b>2,7</b>	<b>83,2</b>	<b>5,9</b>	<b>1,1</b>	<b>1,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati ISTAT, censimento della popolazione 2001

### 3. I PENDOLARI LAVORATORI PIACENTINI IN USCITA VERSO LE ALTRE PROVINCE.

Passiamo adesso ad analizzare in questo paragrafo le caratteristiche dei pendolari lavoratori residenti in uscita. Per agevolare i confronti sono riproposti - in modo quasi speculare - gli stessi grafici/tabelle esposti nei paragrafi precedenti.

#### 3.1 *Genere, classi di età, titolo di studio*

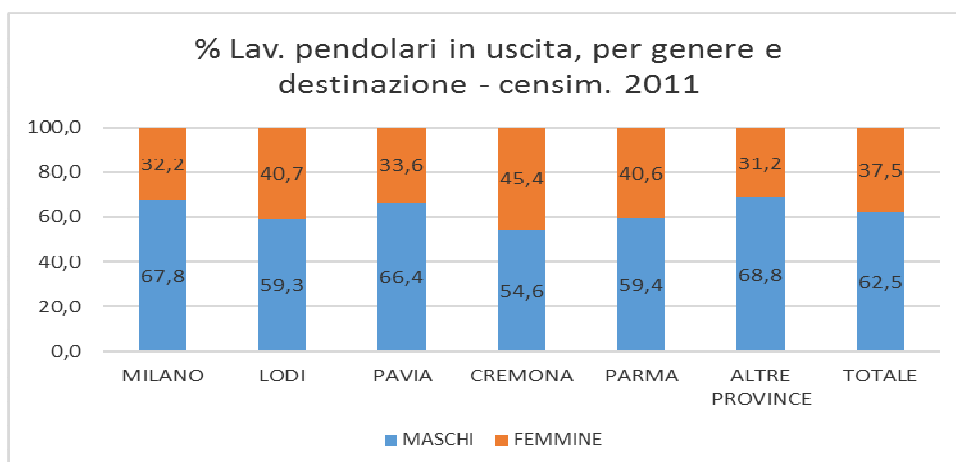
I pendolari piacentini in uscita dai confini provinciali per motivi di lavoro sono 11.753 al censimento 2011<sup>6</sup> e sono in crescita del 26,8% rispetto al 2001. Di questi le **donne pendolari** sono circa 4.400 e rappresentano in media il 37,5%<sup>7</sup>, con un'incidenza però che sale, da un lato, al 45% tra quelli che vanno nel cremonese e al 41% tra quelli che raggiungono il lodigiano e il parmense, e che scende, dall'altro, al 31-32% dei pendolari con destinazione Milano e le "altre province".

*Dinamica 2011-2001 dei lavoratori pendolari in uscita, per genere e destinazione*

	2011			2001			variazione %		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
MILANO	1.911	907	2.818	1865	780	2.645	2,5	16,3	6,5
LODI	1.217	837	2.054	1.146	800	1.946	6,2	4,6	5,5
PAVIA	730	369	1.099	581	280	861	25,6	31,8	27,6
CREMONA	999	831	1.830	838	628	1.466	19,2	32,3	24,8
PARMA	1.488	1.017	2.505	1.096	625	1.721	35,8	62,7	45,6
ALTRE PROVINCE	996	451	1.447	482	147	629	106,6	206,8	130,0
<b>TOTALE</b>	<b>7.341</b>	<b>4.412</b>	<b>11.753</b>	<b>6.008</b>	<b>3.260</b>	<b>9.268</b>	<b>22,2</b>	<b>35,3</b>	<b>26,8</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati censimenti ISTAT della popolazione 2011 e 2001

La componente femminile del pendolarismo in uscita è aumentata tra i due censimenti di più della corrispondente componente maschile (+35% contro +22%), in particolare con riferimento alle pendolari che gravitano su Parma (+63%) e sulle (più distanti) "altre province" (dove triplicano in valore assoluto). Meno significativa è stata invece la crescita relativamente a Lodi (+5%) e Milano (+16%). All'ultimo censimento 2011 il gruppo più consistente di donne pendolari in uscita è quello con destinazione Parma (circa 1.000), segue Milano con 900 e poi Lodi e Cremona con oltre 800 ciascuna.



<sup>6</sup> Ricordiamo che essi rappresentano l'11,3% dei movimenti pendolari totali rilevati nella provincia di Piacenza (essendo i movimenti infraprovinciali il 38,4% ed i movimenti interni al comune di residenza il 50,3%); nel 2001 erano il 10,4%.

<sup>7</sup> Le donne sono invece il 42,8% con riferimento al complesso degli occupati piacentini.



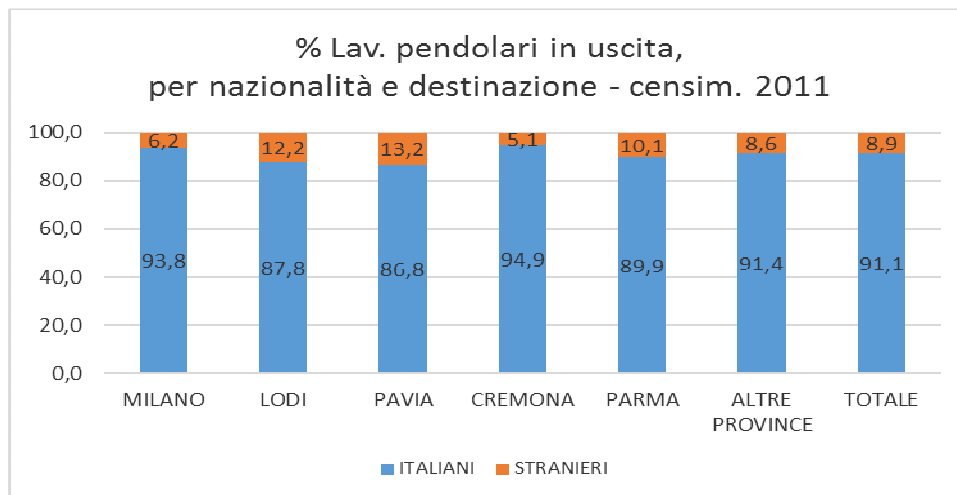
Sempre al censimento 2011 è di **nazionalità straniera** in media l'8,9% dei pendolari residenti in uscita<sup>8</sup>, circa un migliaio di individui che si distribuisce per la metà equamente tra Parma e Lodi, le principali destinazioni. Rispetto al censimento 2001 essi sono in crescita del 322% (contro il +19% degli italiani). Un'incidenza di stranieri superiore alla media mostrano soprattutto i pendolari che vanno nel pavese (il 13,2% del totale), nel lodigiano (12,2%) e nel parmense (10,1%).

*Dinamica 2011-2001 dei lavoratori pendolari in uscita, per nazionalità e destinazione*

	2011			2001			variazione %		
	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
MILANO	2.642	176	2.818	2.600	45	2.645	1,6	291,1	6,5
LODI	1.804	250	2.054	1.868	78	1.946	-3,4	220,5	5,5
PAVIA	954	145	1.099	824	37	861	15,8	291,9	27,6
CREMONA	1.737	93	1.830	1.448	18	1.466	20,0	416,7	24,8
PARMA	2.251	254	2.505	1.677	44	1.721	34,2	477,3	45,6
ALTRE PROVINCE	1.323	124	1.447	604	25	629	119,0	396,0	130,0
<b>TOTALE</b>	<b>10.711</b>	<b>1.042</b>	<b>11.753</b>	<b>9.021</b>	<b>247</b>	<b>9.268</b>	<b>18,7</b>	<b>321,9</b>	<b>26,8</b>

17

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati censimenti ISTAT della popolazione 2011 e 2001



Analizzando invece i dati in base **all'età anagrafica**, dal confronto nel 2011 tra la composizione per classi di età dei pendolari in uscita e quella dell'occupazione complessiva piacentina, emerge una sostanziale corrispondenza delle due strutture, unica eccezione la minor incidenza dei pendolari in uscita con più di 54 anni, 11,2% contro 15,6%.

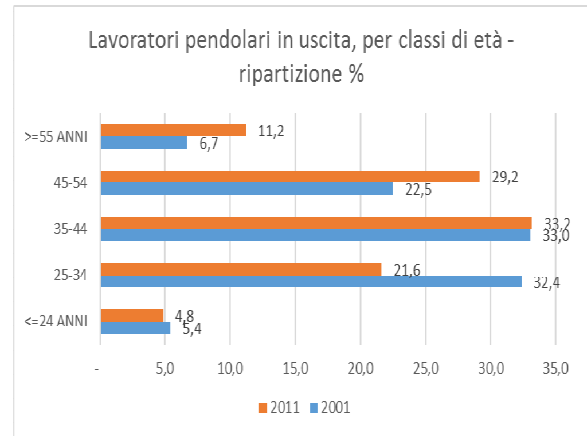
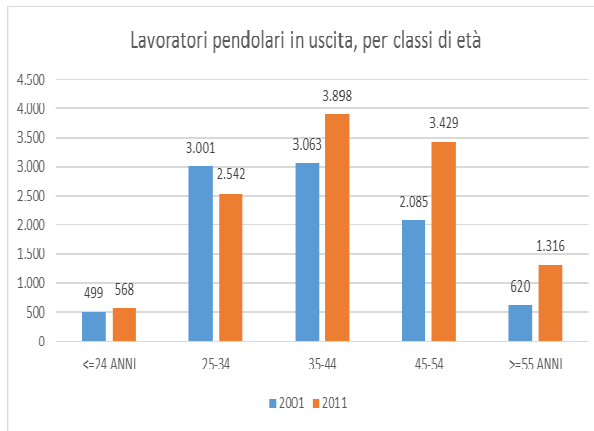
*Distribuzione, per classi di età, dei lavoratori pendolari in uscita e degli occupati in provincia di Piacenza. Censimento 2011*

CLASSI DI ETA'	Pendolari in uscita	Occupati totali	% Pendolari	% Occupati
<=24 ANNI	568	7.239	4,8	5,8
25-34	2.542	24.299	21,6	19,6
35-44	3.898	37.812	33,2	30,5
45-54	3.429	35.389	29,2	28,5
>=55 ANNI	1.316	19.369	11,2	15,6
<b>TOTALE</b>	<b>11.753</b>	<b>124.108</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati ISTAT, censimento della popolazione 2011

<sup>8</sup> Il censimento della popolazione 2011 registra invece una quota di stranieri del 12,6% tra la popolazione complessiva e del 13,4% tra gli occupati provinciali.

In termini di dinamica intercensuaria, ci sono però meno giovani tra i pendolari in uscita piacentini per motivi di lavoro: quelli fino a 34 anni, che erano il 38% circa nel 2001, scendono al 26% nel 2011, ben dodici punti percentuali in meno. Arretrano soprattutto quelli della classe da 25 a 34 anni, dal 32 al 22 per cento.



Come già rilevato anche per i pendolari in ingresso, tutto questo va a vantaggio delle classi anagrafiche più anziane, con i 45-54enni che crescono nel 2011 al 29% (erano il 22% nel 2001), e gli ultra55enni all'11% (dal 7%). Rimane invece stabile al 33% la classe di età centrale più numerosa, quella dei 35-44enni.

Più in dettaglio (cfr. la tabella seguente che distingue i dati anche per genere e per classi quinquennali di età), il calo tra i giovani è da attribuire soprattutto alla componente maschile dei 25-34enni (e in parte anche alle donne 25-29enni), mentre sono d'altro canto particolarmente evidenti gli incrementi a tre cifre delle pendolari piacentine a partire dai 45 anni in su.

Lavoratori pendolari in uscita, per classi di età quinquennali e genere

	MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	2011	2001	Var.%	2011	2001	Var.%	2011	2001	Var.%
15-19	42	26	61,5	9	17	- 47,1	51	43	18,6
20-24	299	241	24,1	218	215	1,4	517	456	13,4
25-29	565	714	- 20,9	518	604	- 14,2	1.083	1.318	- 17,8
30-34	783	969	- 19,2	676	714	- 5,3	1.459	1.683	- 13,3
35-39	1.120	1.019	9,9	796	570	39,6	1.916	1.589	20,6
40-44	1.266	995	27,2	716	479	49,5	1.982	1.474	34,5
45-49	1.266	808	56,7	662	317	108,8	1.928	1.125	71,4
50-54	1.005	725	38,6	496	235	111,1	1.501	960	56,4
55-59	623	315	97,8	246	82	200,0	869	397	118,9
60-64	247	140	76,4	57	18	216,7	304	158	92,4
65-69	78	29	169,0	11	2	450,0	89	31	187,1
70-74	30	16	87,5	4	4	-	34	20	70,0
75-79	14	5	180,0	1	2	- 50,0	15	7	114,3
>79	3	6	- 50,0	2	1	100,0	5	7	- 28,6
<b>TOTALE</b>	<b>7.341</b>	<b>6.008</b>	<b>22,2</b>	<b>4.412</b>	<b>3.260</b>	<b>35,3</b>	<b>11.753</b>	<b>9.268</b>	<b>26,8</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati censimenti ISTAT della popolazione 2011 e 2001

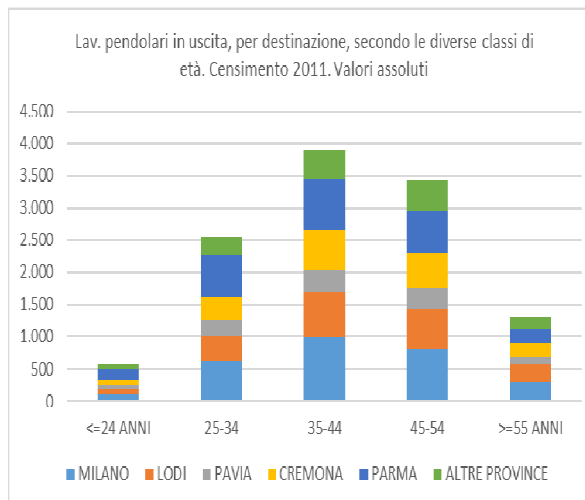
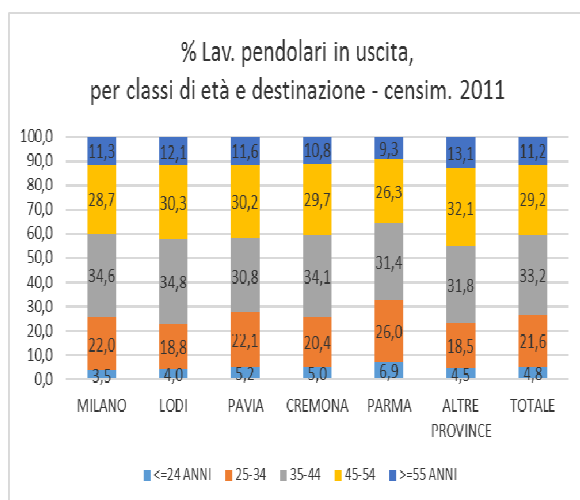
Di seguito, si espongono altre informazioni di dettaglio in base alla destinazione:

- tra i pendolari 25-34enni, mostrano accentuate riduzioni tra i due censimenti in particolare quelli con destinazione Lodi e Milano; crescono al contrario i pendolari che vanno a Parma (anche nella classe inferiore fino a 24 anni) e – specialmente in termini relativi - nelle “altre province”;
- i pendolari lavoratori con destinazione Parma sono al censimento 2011 quelli con la maggior incidenza di giovani (15-34 anni), il 33% contro una media del 26% (e dieci punti in più rispetto a quelli con destinazione Lodi).

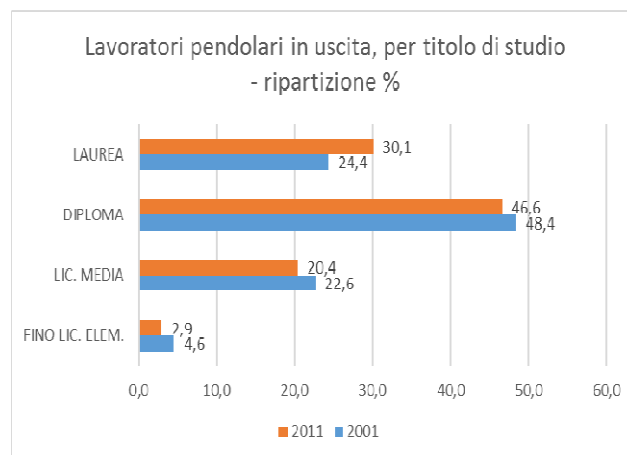
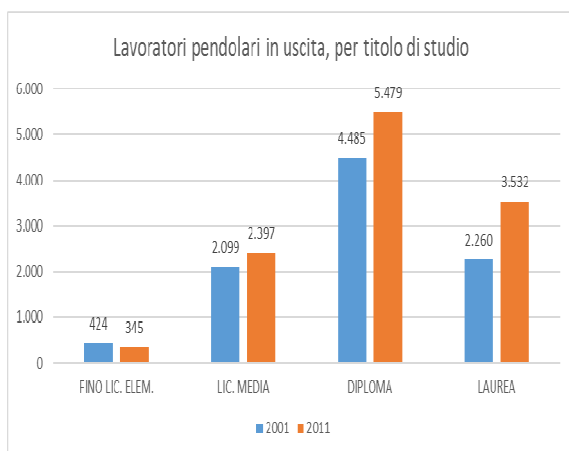
### Lavoratori pendolari in uscita, per classi di età e destinazione

	<=24 ANNI	25-34	35-44	45-54	>=55 ANNI	TOTALE
<b>2011</b>						
MILANO	98	620	974	808	318	2.818
LODI	83	386	715	622	248	2.054
PAVIA	57	243	339	332	128	1.099
CREMONA	91	374	624	543	198	1.830
PARMA	174	651	786	660	234	2.505
ALTRE PROVINCE	65	268	460	464	190	1.447
<b>TOTALE</b>	<b>568</b>	<b>2.542</b>	<b>3.898</b>	<b>3.429</b>	<b>1.316</b>	<b>11.753</b>
<b>2001</b>						
MILANO	94	886	840	646	179	2.645
LODI	85	678	637	419	127	1.946
PAVIA	59	272	294	180	56	861
CREMONA	108	411	513	342	92	1.466
PARMA	131	600	544	335	111	1.721
ALTRE PROVINCE	22	154	235	163	55	629
<b>TOTALE</b>	<b>499</b>	<b>3.001</b>	<b>3.063</b>	<b>2.085</b>	<b>620</b>	<b>9.268</b>
<b>variazione %</b>						
MILANO	4,3	-30,0	16,0	25,1	77,7	6,5
LODI	-2,4	-43,1	12,2	48,4	95,3	5,5
PAVIA	-3,4	-10,7	15,3	84,4	128,6	27,6
CREMONA	-15,7	-9,0	21,6	58,8	115,2	24,8
PARMA	32,8	8,5	44,5	97,0	110,8	45,6
ALTRE PROVINCE	195,5	74,0	95,7	184,7	245,5	130,0
<b>TOTALE</b>	<b>13,8</b>	<b>-15,3</b>	<b>27,3</b>	<b>64,5</b>	<b>112,3</b>	<b>26,8</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati censimenti ISTAT della popolazione 2011 e 2001



Analogamente a quanto osservato nel precedente paragrafo, cambiamenti significativi tra il 2001 e il 2011 si registrano anche nella composizione dei flussi extraprovinciali in uscita con riferimento al **titolo di studio** posseduto.



I pendolari diplomati aumentano tra i due censimenti da 4.500 a 5.500 circa (+22%) ed arrivano ad incidere nel 2011 per il 47% del totale, mentre i pendolari in possesso della laurea crescono ancor di più, da 2.300 a 3.500 circa (+56%), e rappresentano all'ultima rilevazione censuaria il 30% del totale. I pendolari con la licenza media inferiore crescono infine del 14% mentre quelli fino alla licenza elementare diminuiscono del 19%, portandosi rispettivamente al 20 e al 3 per cento del totale.

Rispetto a questa composizione per titoli di studio, va sottolineato come l'incidenza dei pendolari laureati piacentini in uscita sia significativamente molto più elevata (quasi il doppio) non solo della corrispondente quota dei pendolari in ingresso (17%), ma anche di quelle riferite ai pendolari intraprovinciali (15%) e agli occupati residenti in complesso (17%).

*Lavoratori pendolari in uscita extraprovinciali, per titolo di studio, a confronto con i pendolari intraprovinciali e intracomunali, e con gli occupati residenti in provincia di Piacenza. Censimento 2011. (valori assoluti e percentuali).*

	Occupati	in uscita extra-prov.li	in uscita infra-prov.li	mov. interni comune	Totale pendolari
<i>Laureati</i>	21.462	3.532	5.833	8.301	17.666
<i>Diplomati</i>	59.239	5.479	20.691	24.651	50.821
<i>lic. Media inf.</i>	35.958	2.397	11.514	15.869	29.780
<i>fino lic. Elementare</i>	7.140	345	1.690	3.283	5.318
<b>Totale</b>	<b>123.799</b>	<b>11.753</b>	<b>39.728</b>	<b>52.104</b>	<b>103.585</b>

	Occupati	in uscita extra-prov.li	in uscita infra-prov.li	mov. interni comune	Totale pendolari
<i>Laureati</i>	17,3	30,1	14,7	15,9	17,1
<i>Diplomati</i>	47,9	46,6	52,1	47,3	49,1
<i>lic. Media inf.</i>	29,0	20,4	29,0	30,5	28,7
<i>fino lic. Elementare</i>	5,8	2,9	4,3	6,3	5,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

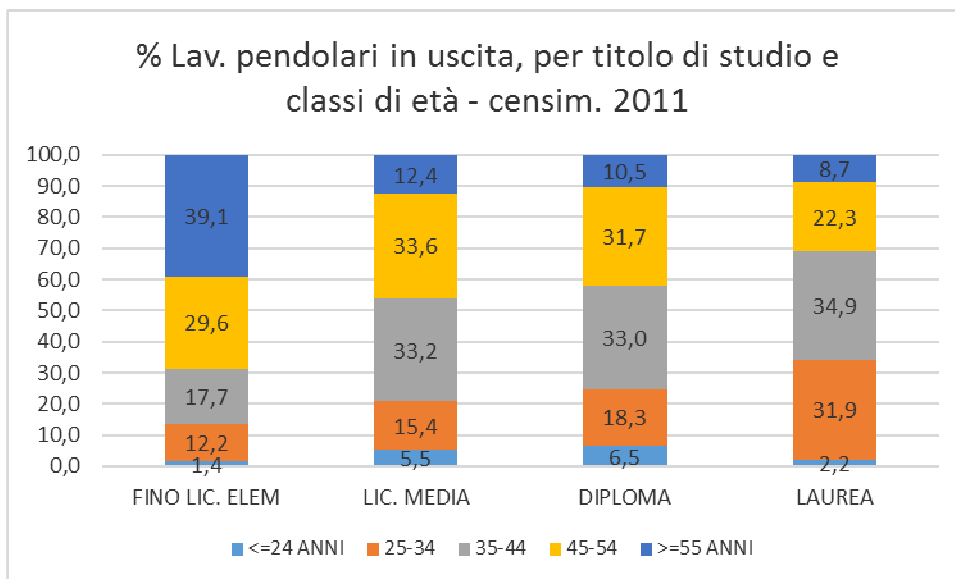
Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati ISTAT, censimento della popolazione 2011

L'analisi che incrocia i titoli di studio con le classi di età fa emergere poi che la contrazione rilevata in precedenza per pendolari 25-34enni è dovuta soprattutto – ma prevedibilmente - al calo che si registra tra i diplomati (-31%) e tra coloro in possesso della licenza media (-35%).

*Lavoratori pendolari in uscita, per titolo di studio e classe di età*

CLASSI DI ETÀ'	FINO LIC. ELEM	LIC. MEDIA	DIPLOMA	LAUREA	TOTALE
<b>2011</b>					
<=24 ANNI	5	131	356	76	568
25-34	42	368	1.004	1.128	2.542
35-44	61	795	1.809	1.233	3.898
45-54	102	805	1.735	787	3.429
>=55 ANNI	135	298	575	308	1.316
<b>TOTALE</b>	<b>345</b>	<b>2.397</b>	<b>5.479</b>	<b>3.532</b>	<b>11.753</b>
<b>2001</b>					
<=24 ANNI	5	123	345	26	499
25-34	35	569	1.445	952	3.001
35-44	78	736	1.497	752	3.063
45-54	192	540	955	398	2.085
>=55 ANNI	114	131	243	132	620
<b>TOTALE</b>	<b>424</b>	<b>2.099</b>	<b>4.485</b>	<b>2.260</b>	<b>9.268</b>
<b>variazione %</b>					
<=24 ANNI	0,0	6,5	3,2	192,3	13,8
25-34	20,0	-35,3	-30,5	18,5	-15,3
35-44	-21,8	8,0	20,8	64,0	27,3
45-54	-46,9	49,1	81,7	97,7	64,5
>=55 ANNI	18,4	127,5	136,6	133,3	112,3
<b>TOTALE</b>	<b>-18,6</b>	<b>14,2</b>	<b>22,2</b>	<b>56,3</b>	<b>26,8</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati censimenti ISTAT della popolazione 2011 e 2001



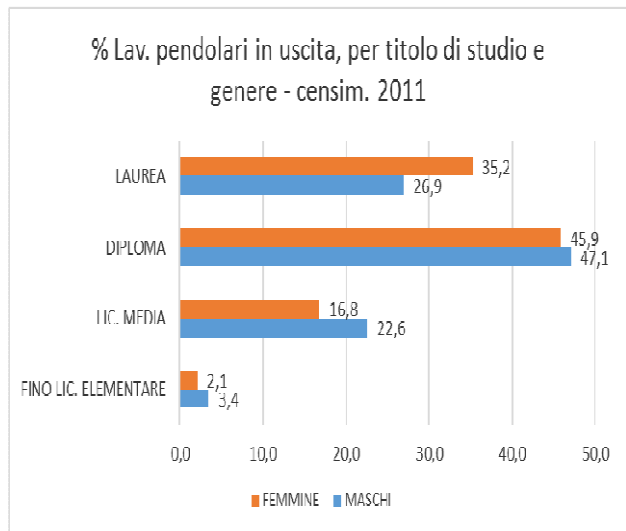
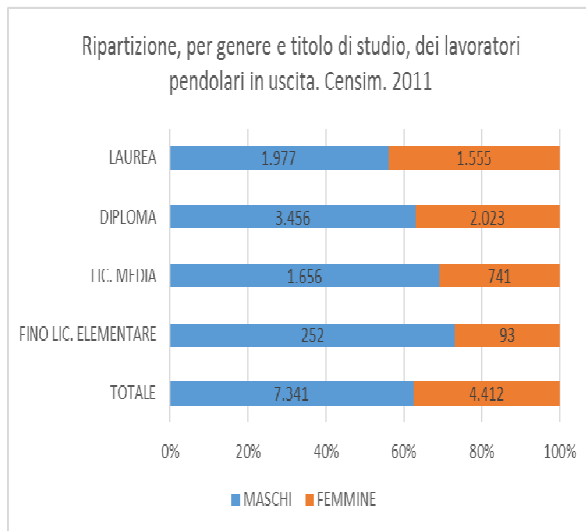
Per quanto riguarda invece i pendolari lavoratori in uscita laureati, è giovane (con un'età fino a 34 anni) circa un terzo del totale (34%).

Interessanti - seppur in linea con quelli già visti per i pendolari in ingresso - sono anche i risultati che evidenziano le differenze di genere, e che vanno anche in questo caso a vantaggio della componente femminile, con le donne pendolari in uscita in possesso dei titoli di studio più elevati che crescono infatti a tassi superiori a quelli degli uomini; si veda in particolare il dato delle laureate, che si portano nel 2011 al 35% del totale, contro il 27% rilevato per il genere maschile.

*Lavoratori pendolari in uscita, per titolo di studio e genere*

TITOLO DI STUDIO	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
<b>2011</b>			
LAUREA	1.977	1.555	3.532
DIPLOMA	3.456	2.023	5.479
LIC. MEDIA	1.656	741	2.397
FINO LIC. ELEMENTARE	252	93	345
<b>TOTALE</b>	<b>7.341</b>	<b>4.412</b>	<b>11.753</b>
<b>2001</b>			
LAUREA	1.341	919	2.260
DIPLOMA	2.889	1.596	4.485
LIC. MEDIA	1.447	652	2.099
FINO LIC. ELEMENTARE	331	93	424
<b>TOTALE</b>	<b>6.008</b>	<b>3.260</b>	<b>9.268</b>
<b>variazione %</b>			
LAUREA	47,4	69,2	56,3
DIPLOMA	19,6	26,8	22,2
LIC. MEDIA	14,4	13,7	14,2
FINO LIC. ELEMENTARE	-23,9	0,0	-18,6
<b>TOTALE</b>	<b>22,2</b>	<b>35,3</b>	<b>26,8</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati censimenti ISTAT della popolazione 2011 e 2001

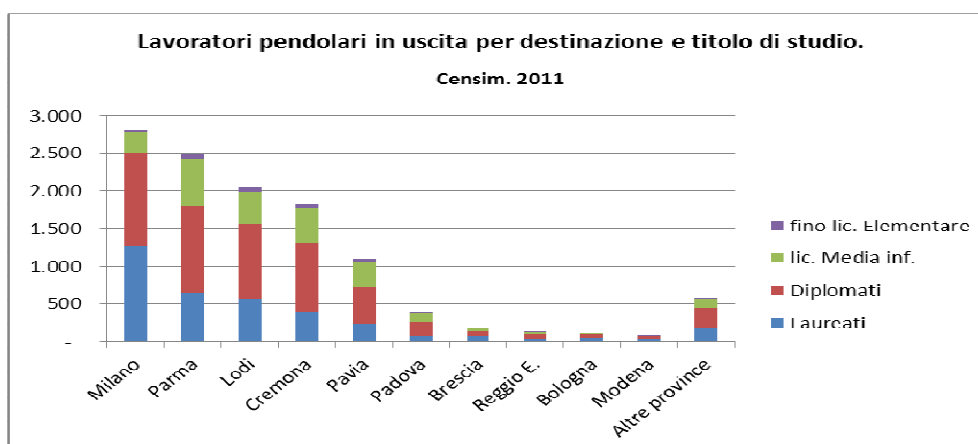
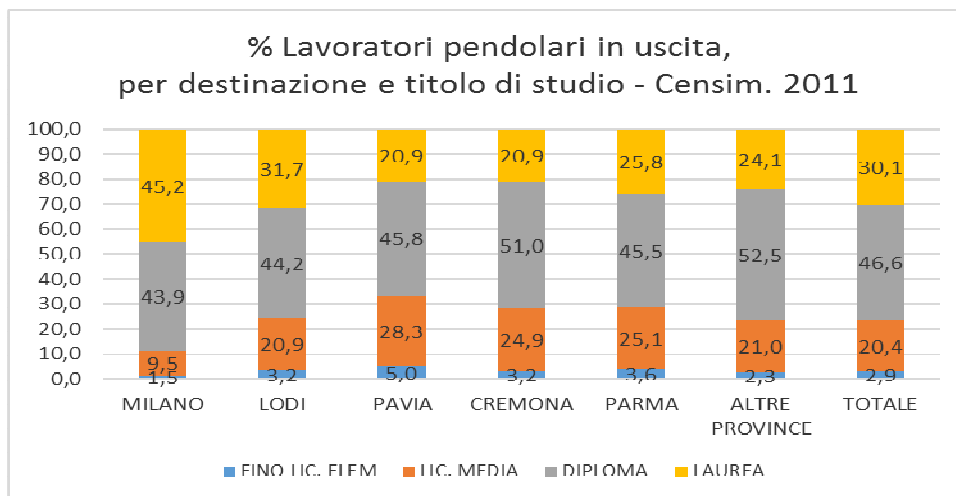


Incrociando d'altra parte i titoli di studio con le province di provenienza, la tabella sottostante mostra in particolare il forte incremento tra i due censimenti dei pendolari lavoratori laureati che vanno a Pavia (+130%), ma anche a Parma e nelle "altre province". In termini relativi (cfr. grafico successivo) è invece Milano che attira dal nostro territorio la maggior quota di lavoratori in possesso della laurea, ben il 45% del totale dei piacentini in uscita nel 2011, segue Lodi col 32%. Più bassi livelli di istruzione caratterizzano al contrario i lavoratori con destinazione il pavese, dato che qui i pendolari in possesso della licenza media ed elementare sul totale sono circa il 33%, contro una media complessiva del 23%.

### Lavoratori pendolari in uscita, per destinazione e titolo di studio

	FINO LIC. ELEM	LIC. MEDIA	DIPLOMA	LAUREA	TOTALE
<b>2011</b>					
MILANO	41	268	1.236	1.273	2.818
LODI	66	430	907	651	2.054
PAVIA	55	311	503	230	1.099
CREMONA	58	456	934	382	1.830
PARMA	91	628	1.139	647	2.505
ALTRE PROVINCE	34	304	760	349	1.447
<b>TOTALE</b>	<b>345</b>	<b>2.397</b>	<b>5.479</b>	<b>3.532</b>	<b>11.753</b>
<b>2001</b>					
MILANO	47	331	1.340	927	2.645
LODI	84	475	892	495	1.946
PAVIA	66	279	416	100	861
CREMONA	92	397	721	256	1.466
PARMA	107	457	835	322	1.721
ALTRE PROVINCE	28	160	281	160	629
<b>TOTALE</b>	<b>424</b>	<b>2.099</b>	<b>4.485</b>	<b>2.260</b>	<b>9.268</b>
<b>variazione %</b>					
MILANO	-12,8	-19,0	-7,8	37,3	6,5
LODI	-21,4	-9,5	1,7	31,5	5,5
PAVIA	-16,7	11,5	20,9	130,0	27,6
CREMONA	-37,0	14,9	29,5	49,2	24,8
PARMA	-15,0	37,4	36,4	100,9	45,6
ALTRE PROVINCE	21,4	90,0	170,5	118,1	130,0
<b>TOTALE</b>	<b>-18,6</b>	<b>14,2</b>	<b>22,2</b>	<b>56,3</b>	<b>26,8</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati censimenti ISTAT della popolazione 2011 e 2001

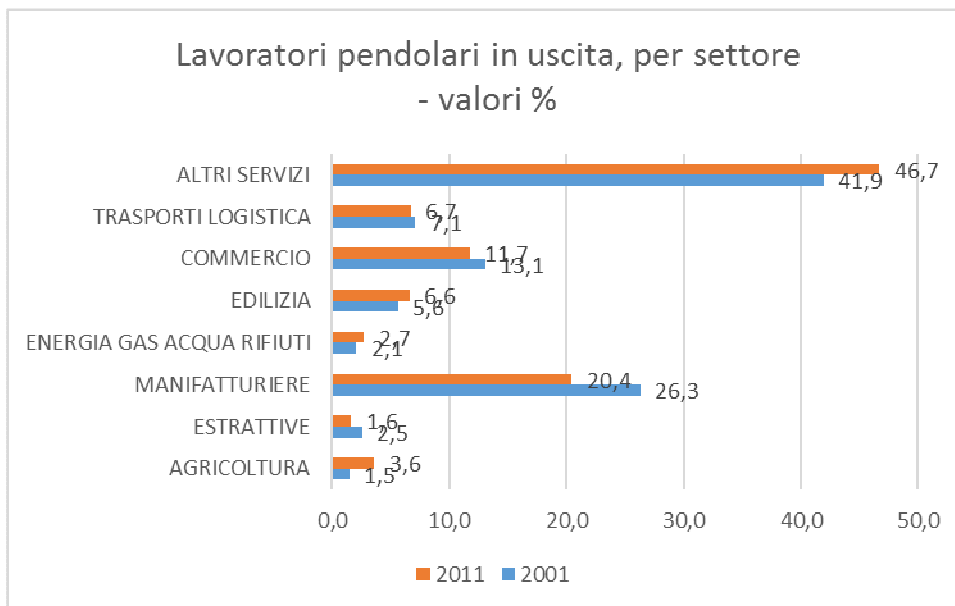


Dal grafico emerge infine il legame particolare che il territorio piacentino intrattiene anche con quello della provincia di Padova: i pendolari in uscita per motivi di lavoro che raggiungono questa destinazione (la sesta per importanza dopo Milano, Parma, Lodi, Cremona e Pavia, e prima di Reggio Emilia, Modena, Bologna) erano nel 2011 circa 400: quasi la metà donne, per il 70% diplomati e laureati.

### 3.2 Settori, professioni, lavoro dipendente e indipendente

All'ultimo censimento del 2011<sup>9</sup>, i pendolari lavoratori residenti in uscita dal territorio piacentino sono impiegati complessivamente per il 65% nel terziario (commercio e servizi), per il 31% nel secondario (manifattura, edilizia, ...) e per il 4% in attività connesse con l'agricoltura.

Rispetto al censimento del 2001, la composizione settoriale del pendolarismo in uscita ha registrato cambiamenti significativi – in linea con le tendenze generali dell'economia – specialmente nel caso del settore terziario (gli “altri servizi” sono in crescita dal 42 al 47 per cento) e dell'industria manifatturiera (in calo dal 26% al 20%), mentre rimangono più o meno stabili le quote dei pendolari piacentini extraprovinciali impiegati nel commercio (12-13%), nel settore dei trasporti/logistica (7%) e nell'edilizia (6%). Non solo tiene (come per i pendolari in ingresso), ma anzi cresce, infine, l'incidenza del settore agricolo, dall'1,5% al 3,6%.



Incrociando i dati con le singole province di destinazione (cfr. grafici seguenti) emergono poi – più in dettaglio - altri tratti specifici dei pendolari piacentini che lavorano al di fuori dei confini provinciali.

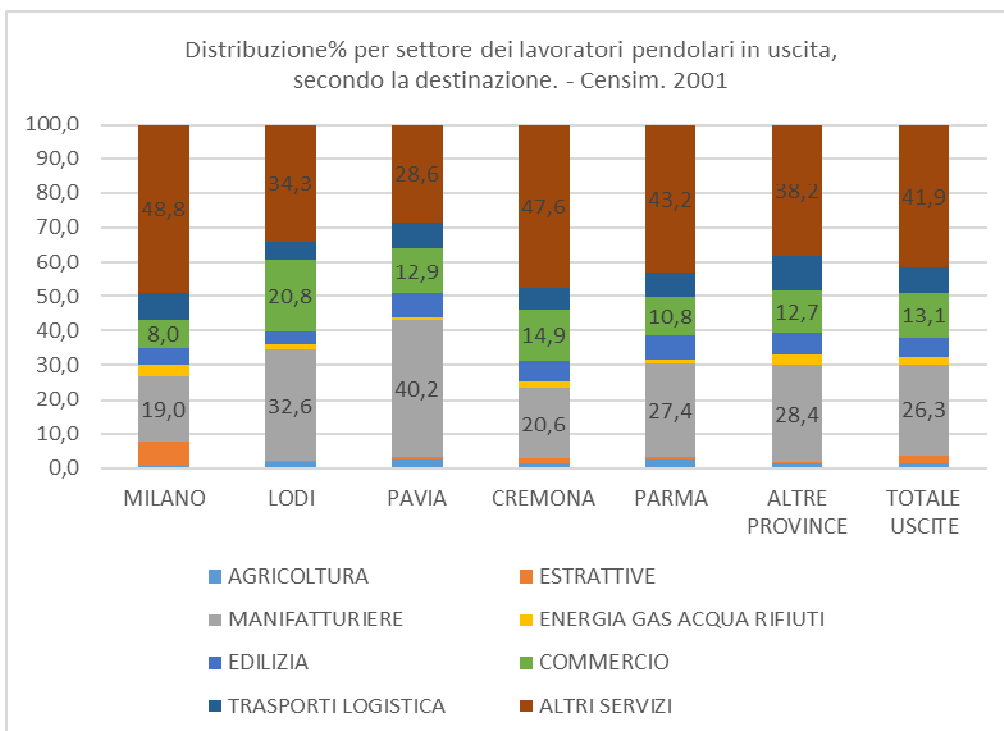
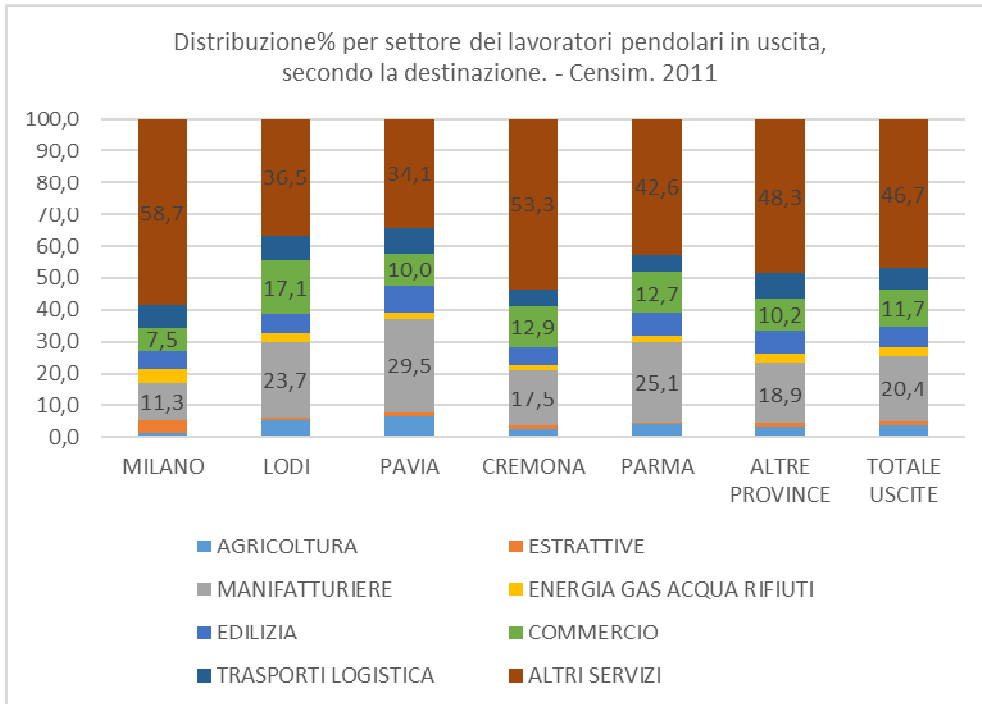
E' in tal senso evidente, allora, tra quelli che sono occupati a **Milano** - data anche la forte specializzazione terziaria dell'area metropolitana milanese - l'elevata percentuale di coloro che risultano impiegati nel **comparto degli “altri servizi”** (59% contro 47% medio; erano il 49% nel 2001); settore che è comunque molto rappresentato (53%) anche all'interno dei pendolari in uscita su Cremona. Con riferimento sempre a **Milano**, si noti anche la quota piuttosto elevata di pendolari

<sup>9</sup>Analogamente a quanto già rilevato per i pendolari in ingresso, i microdati del censimento ISTAT 2011 riferiti ai pendolari in uscita presentano le stesse problematiche rilevate nella nota 5 del par. 2.2 (qui si tratta di 2.319 record su un totale di 11.753, il 20%), per cui i confronti 2001-2011 vengono effettuati anche in questo caso osservando le diverse distribuzioni percentuali.

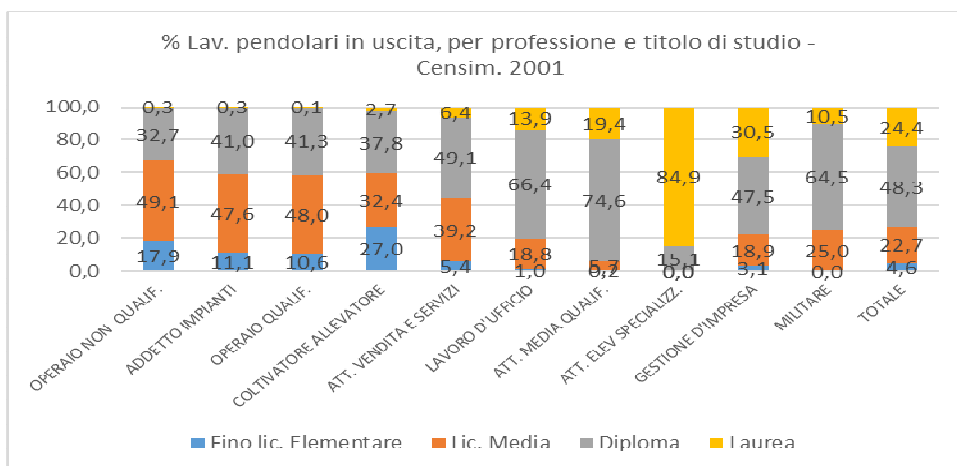
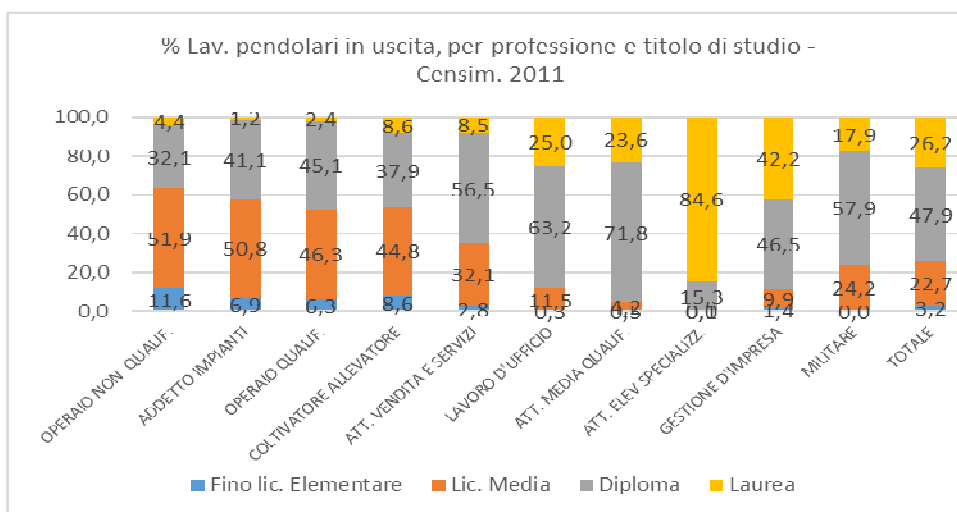
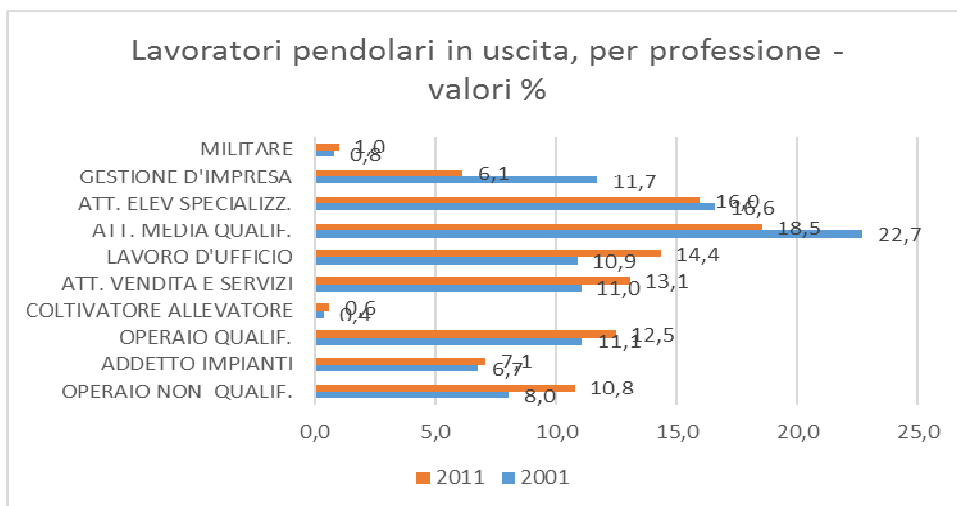


impiegati nel **settore energetico-estrattivo**, a causa della presenza degli uffici direzionali di ENI-SNAM a S. Donato Milanese, bacino storico di occupazione per i pendolari sulla direttrice Piacenza-Lodi-Milano .

Si osservi d'altra parte la notevole l'incidenza, tra i pendolari in uscita **occupati a Pavia**, di quelli che lavorano **nell'industria manifatturiera** (30% contro 20% medio, erano il 40% nel 2001), oppure la specializzazione nel commercio dei pendolari piacentini occupati a Lodi (il 17% sul totale).



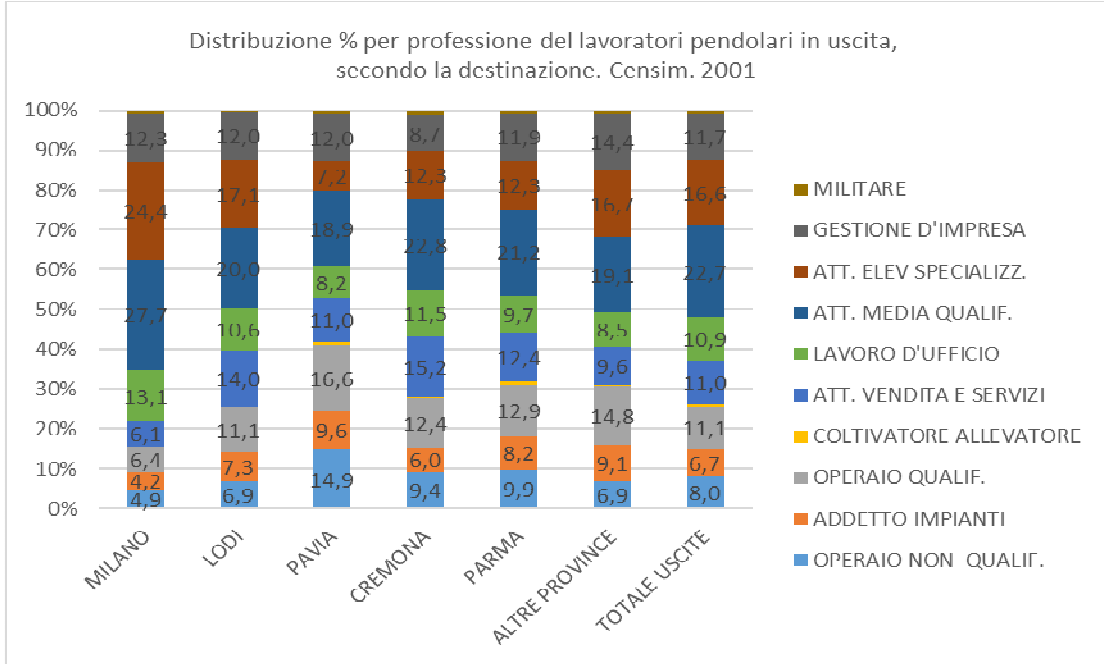
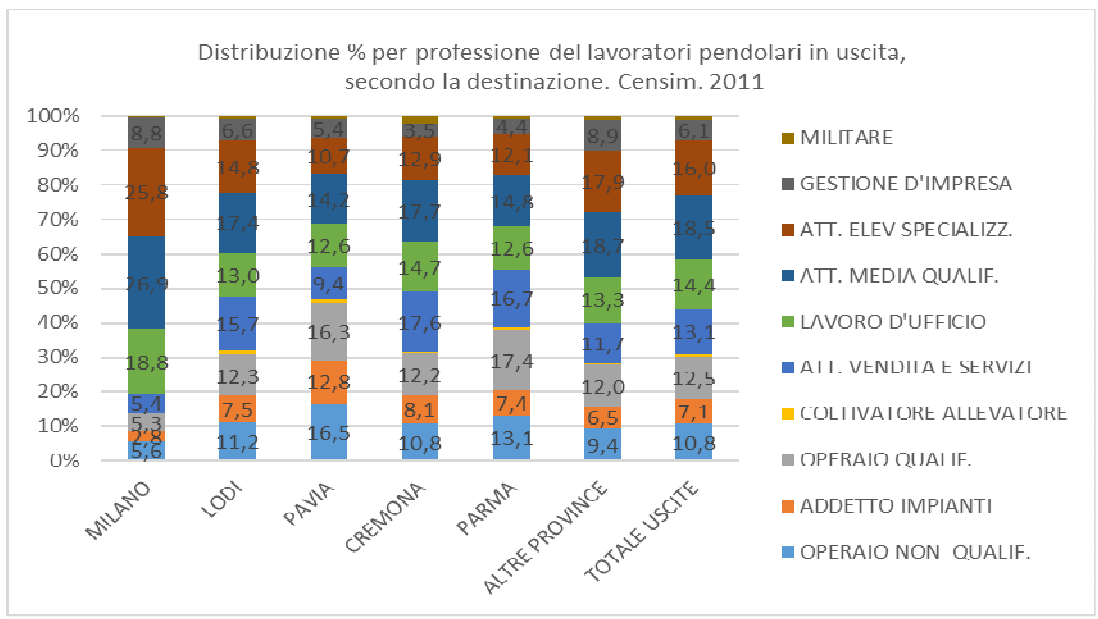
Dal punto di vista della **professione**, all'ultimo censimento del 2011 i pendolari piacentini che lavorano in altre province fanno riferimento per il 30% circa dei casi a figure operaie (11% gli operai non qualificati, 7% quelli di livello intermedio e 13% gli operai qualificati), più alta è però la quota di attività a media (19%) ed elevata specializzazione (16%), 35% in complesso, abbiamo quindi un 13% di professioni legate ad attività di vendita e di servizio, e una quota del 14% riferita al lavoro d'ufficio. Incidenza più bassa infine – come già visto anche nel caso dei pendolari in ingresso - per chi si occupa di gestione d'impresa (6%), o è impiegato come militare (1%) o coltivatore/allevatore (0,6%).

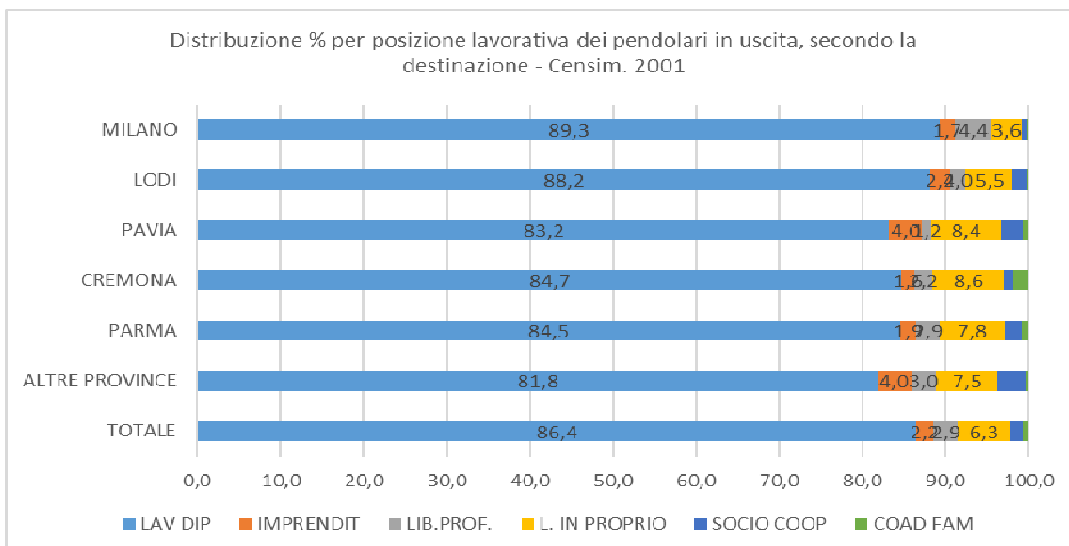
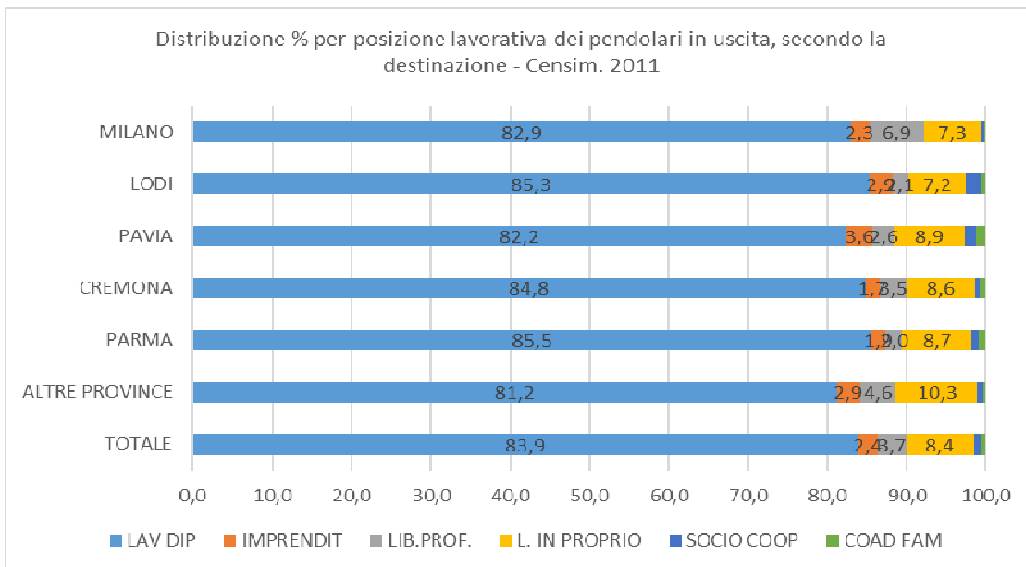
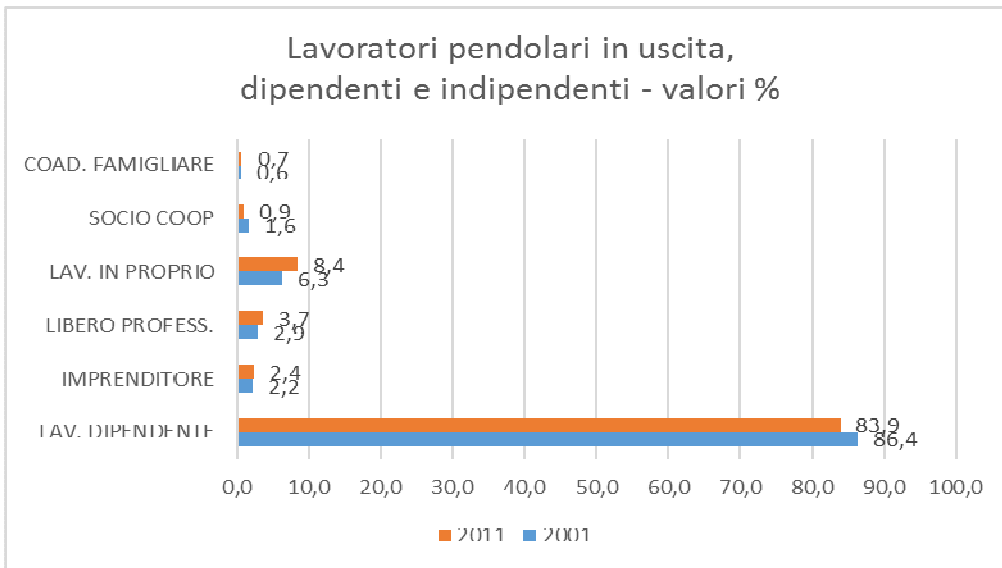


Rispetto al 2001, anche qui da un lato sono in aumento le professioni operaie ed il lavoro d'ufficio, dall'altro sono in diminuzione invece le professioni a media qualificazione e, soprattutto, quelle di tipo manageriale/imprenditoriale.

Volendo caratterizzare le professioni dei pendolari in uscita secondo la provincia di destinazione, emergono poi i seguenti aspetti:

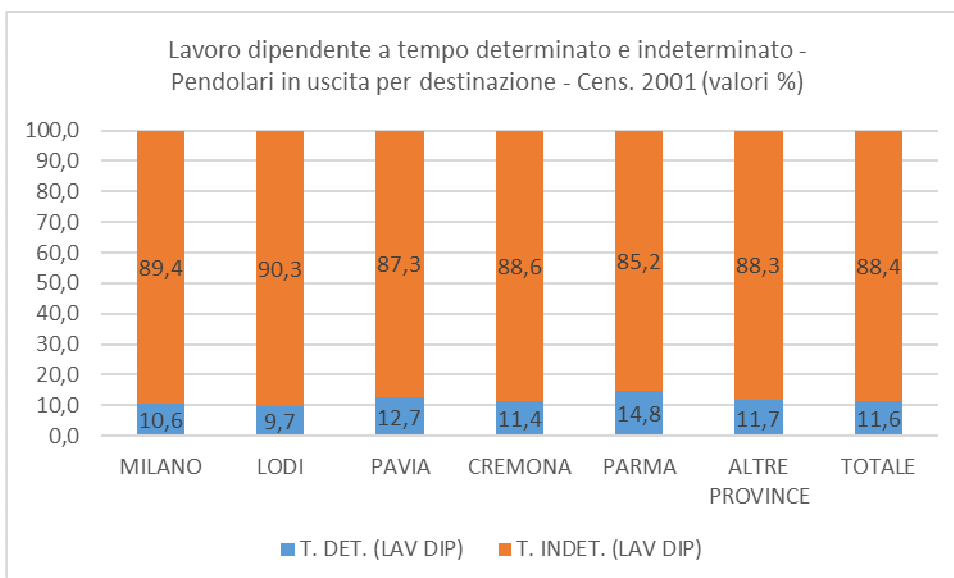
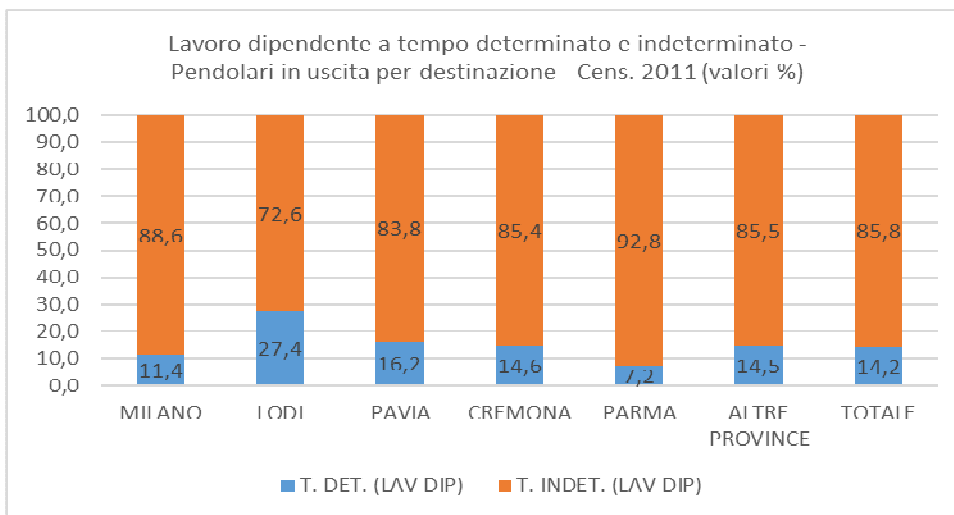
- i pendolari che lavorano nell'area Milanese sono impiegati maggiormente in professioni di tipo terziario (il lavoro d'ufficio e le attività di media ed elevata qualificazione coprono oltre il 70% delle posizioni lavorative, oltre 20 punti percentuali in più rispetto alla media generale), mentre sono – per contro - poco rappresentate le figure operaie (14% contro il 30% medio complessivo);
- tali professioni operaie – in accordo anche con la specializzazione nel settore manifatturiero e industriale – risultano invece particolarmente presenti tra i pendolari impiegati soprattutto nel Pavese (oltre 45%), ma anche nella provincia di Parma (circa 40%).





Altre caratteristiche che emergono infine con riferimento alle **posizioni di lavoro (dipendente e indipendente)**, e che possiamo rilevare per i pendolari piacentini in uscita, sono le seguenti:

- le posizioni di lavoro alle dipendenze incidono nel 2011 per l'83,9% sul totale (e sono – al contrario dei pendolari in ingresso - in leggera diminuzione rispetto al 2001 quando erano l'86,4%). Alle posizioni di lavoro indipendente corrisponde quindi il restante 16,1%;
- in particolare, i pendolari in uscita verso Milano, che nel 2001 presentavano la quota più elevata di posizioni dipendenti (89%), scendono qui nel 2011 all'83%, mentre cresce al contempo l'incidenza del lavoro autonomo, da meno del 10 ad oltre il 16 per cento;
- il lavoro alle dipendenze risulta stabile solo tra i pendolari in uscita impiegati nelle province di Parma, Cremona e nell'aggregato delle “altre province”;
- nell'ambito dei pendolari in uscita con un lavoro alle dipendenze, quelli **a tempo indeterminato** sono l'85,6% del totale, e risultano in calo rispetto al 2001, quando erano l'88,4%.



### 3.3 Mezzi di trasporto utilizzati

Anche per i nostri pendolari in uscita dalla provincia di Piacenza, il mezzo più utilizzato per raggiungere il luogo di lavoro risulta l'auto privata (81,2%, sommando l'uso come conducente e come passeggero), mentre si utilizza il treno nel 12,3% dei casi, e l'autobus nel 4,4%. Emergono tuttavia rispetto a questi valori medi i pendolari in uscita verso Milano, che mostrano un'elevata propensione all'utilizzo del mezzo pubblico (quasi il 50%), col treno in particolare che incide per ben il 35% e l'autobus per il 10%.

Rispetto al 2001, e a livello complessivo, viene confermata anche qui la tendenza alla riduzione generalizzata dell'utilizzo del treno (incideva per il 18%), a vantaggio dell'auto privata.

Pendolari residenti per motivi di lavoro in uscita dalla provincia di Piacenza, per mezzo di trasporto utilizzato. Censimento 2011 (valori %)

MEZZO DI TRASPORTO	TRENO	AUTOBUS	AUTO PRIV. (conducente)	AUTO PRIV. (passeggero)	MOTO	ALTRO MEZZO	TOTALE
MILANO	35,3	9,5	49,9	4,3	0,3	0,6	100,0
LODI	5,1	1,6	86,3	5,1	0,6	1,3	100,0
PAVIA	2,7	1,5	87,8	6,1	0,8	1,2	100,0
CREMONA	1,3	1,4	89,2	3,9	2,0	2,1	100,0
PARMA	10,8	4,5	78,3	4,5	0,4	1,5	100,0
ALTRE PROVINCE	11,0	5,8	76,2	5,6	0,3	1,1	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>12,3</b>	<b>4,4</b>	<b>76,5</b>	<b>4,7</b>	<b>0,7</b>	<b>1,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati ISTAT, censimento della popolazione 2011

Pendolari residenti per motivi di lavoro in uscita dalla provincia di Piacenza, per mezzo di trasporto utilizzato. Censimento 2001 (valori %)

MEZZO DI TRASPORTO	TRENO	AUTOBUS	AUTO PRIV. (conducente)	AUTO PRIV. (passeggero)	MOTO	ALTRO MEZZO	TOTALE
MILANO	41,5	11,2	43,2	3,2	0,2	0,7	100,0
LODI	6,0	1,2	87,3	3,6	0,6	1,3	100,0
PAVIA	3,2	1,9	88,3	4,7	1,0	1,0	100,0
CREMONA	1,9	1,6	89,6	3,6	2,1	1,2	100,0
PARMA	15,9	0,8	78,2	2,9	0,7	1,5	100,0
ALTRE PROVINCE	19,0	2,2	71,8	4,8	0,2	2,0	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>18,0</b>	<b>4,2</b>	<b>72,3</b>	<b>3,5</b>	<b>0,8</b>	<b>1,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati ISTAT, censimento della popolazione 2001

#### 4. IL CONFRONTO TRA PENDOLARI IN INGRESSO E PENDOLARI IN USCITA PER MOTIVI DI LAVORO: LE RELAZIONI DEL TERRITORIO PIACENTINO CON LE PROVINCE LIMITROFE.

E' possibile a questo punto – dopo avere esaminato le caratteristiche dei pendolari in entrata e in uscita extra-provinciali per motivi di lavoro - effettuare qualche considerazione di sintesi relativamente all'interscambio tra l'area piacentina ed i territori circostanti. Ci interessa in particolare, da una parte, capire come si sono modificate tra i due censimenti le condizioni di dipendenza funzionale del nostro territorio nei confronti dell'esterno, andando ad analizzare l'evoluzione del saldo entrati-usciti, non solo in complesso ma anche con riferimento a titolo di studio, classi di età, genere e nazionalità; dall'altra, individuare, in conclusione, le differenze più significative tra pendolari in ingresso e pendolari (residenti) in uscita, in rapporto anche alle diverse province di origine/destinazione.

31

##### 4.1 L'evoluzione del saldo entrati-usciti

Come dicevamo all'inizio di questo *report*, il nostro contesto provinciale ha conosciuto nel corso del decennio 2001-2011 un incremento significativo nei livelli di attività economica, che ha influito positivamente sulla sua capacità di attrazione nei confronti dei territori circostanti (ampliando tra l'altro il raggio di azione ad ambiti sempre più lontani), e che ha riguardato anche i movimenti pendolari. Ciò è testimoniato sia dalla riduzione consistente (-40%) del saldo negativo tra ingressi e uscite, sia dal notevole incremento (+48%) dell'indicatore "pendolari in ingresso /addetti", che mette in relazione i lavoratori extraprovinciali in entrata dalle altre province con lo stock di lavoratori presenti nelle nostre unità locali, e che passa infatti da un valore di 6,2 nel 2001 ad uno di 9,2 nel 2011<sup>10</sup>.

Indici caratteristici del pendolarismo per motivi di lavoro in provincia di Piacenza, ai Censimenti 2011 e 2001

	2011	2001	Var.%
INGRESSI	9.985	6.345	57,4
USCITE	11.753	9.268	26,8
SALDO	- 1.768	- 2.923	- 39,5
Pendolari in ingresso /Addetti	9,2	6,2	48,2
Pendolari in uscita/Occupati	9,5	8,5	10,8

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati ISTAT, censimenti popolazione e industria

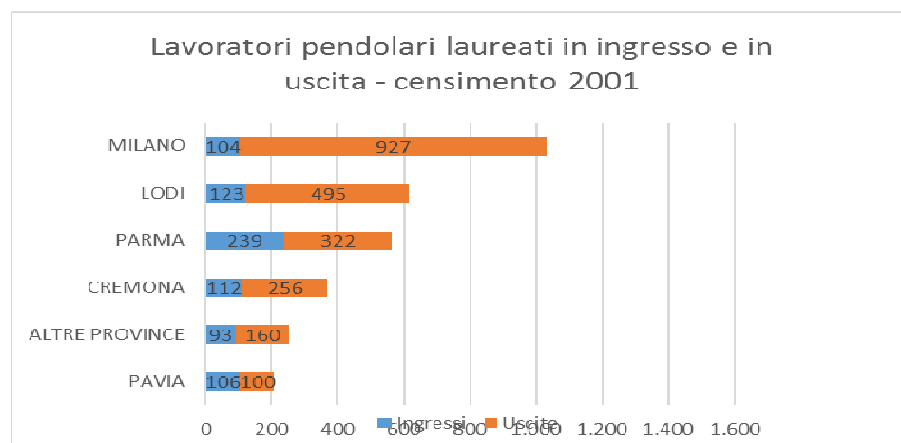
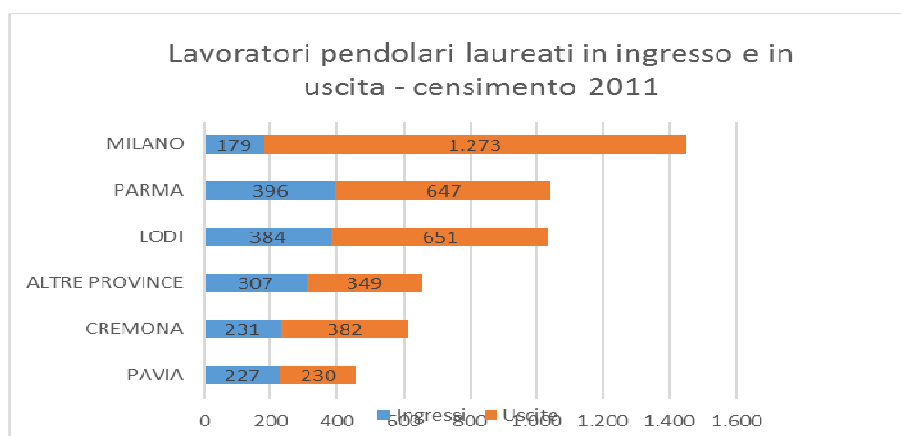
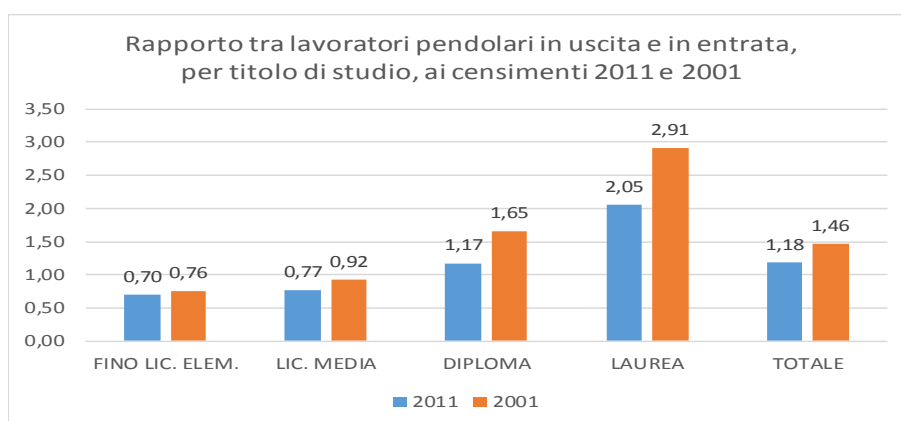
Tale miglioramento del saldo risulta tuttavia diversamente connotato a seconda delle variabili che si prendono in considerazione. Rispetto ad esempio ai **titoli di studio**, è vero che riduciamo lo svantaggio sui diplomi (saldo negativo più che dimezzato, da -1.800 a -800 circa), ma è anche vero che aumentiamo il deficit sulle lauree (il saldo negativo è in crescita, da -1.500 a -1.800 circa), mentre d'altra parte aumentiamo il saldo positivo per i titoli più bassi (fino alla licenza media), collegati generalmente a lavori a bassa qualifica. Il territorio piacentino continua quindi ad esportare in proporzione molti più pendolari laureati di quanti ne riceva (particolarmente con riferimento all'area metropolitana milanese), anche se questo rapporto migliora nel tempo a nostro favore, da 3 in uscita per 1 in entrata nel 2001 a 2 a 1 nel 2011.

<sup>10</sup> Mentre il rapporto "pendolari (residenti) in uscita/occupati" aumenta di poco (+11%), da 8,5 a 9,5.

Pendolari extra-provinciali per motivi di lavoro, in entrata e in uscita, per **titolo di studio**, ai Censimenti 2011 e 2001. Provincia di Piacenza.

TITOLO DI STUDIO		FINO LIC. ELEM.	LIC MEDIA	DIPLOMA	LAUREA	TOTALE
2011	INGRESSI	492	3.102	4.667	1.724	9.985
	USCITE	345	2.397	5.479	3.532	11.753
	SALDO	147	705	- 812	- 1.808	- 1.768
2001	INGRESSI	557	2.287	2.724	777	6.345
	USCITE	424	2.099	4.485	2.260	9.268
	SALDO	133	188	- 1.761	- 1.483	- 2.923

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati ISTAT, censimenti popolazione





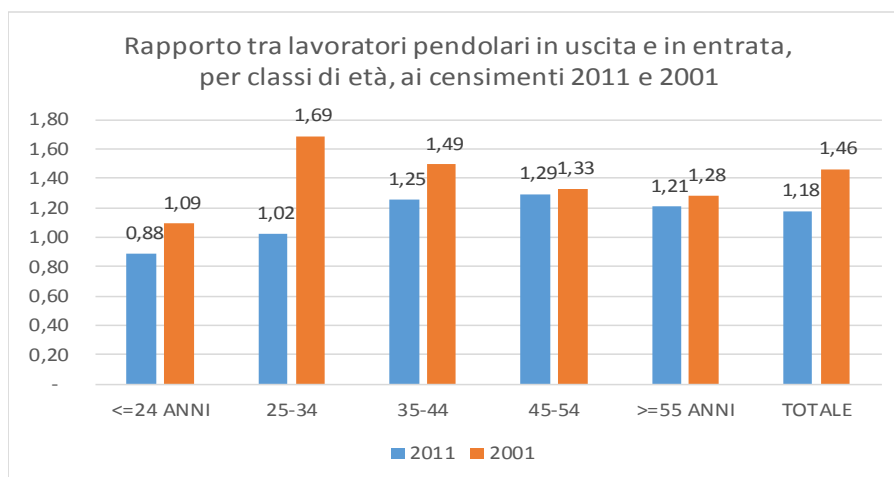
Con riferimento invece alle **classi di età**, i progressi del saldo sono dovuti certamente ai miglioramenti riferiti ai pendolari più giovani (fino a 24 anni, da 25 a 34 anni e da 35 a 44 anni), e che vanno a più che compensare l'evoluzione negativa registrata per i pendolari più anziani (45-54 anni e oltre 55 anni).

Si noti in particolare il quasi totale azzeramento del saldo negativo dei 25-34enni, da -1.220 a -58. Il saldo della classe 25-34 anni migliora tuttavia non solo perché aumentano gli ingressi dei pendolari da fuori provincia (da 1.800 a 2.500 circa) ma anche perché si riducono consistentemente le uscite dei giovani pendolari piacentini (da 3.000 a 2.500), in controtendenza tra l'altro con le dinamiche generali espansive che contraddistinguono le altre classi di età. Resta da capire il motivo di tale contrazione, se la minor presenza sul mercato del lavoro dei nostri 25-34enni è cioè riconducibile ad aumentate difficoltà di contesto (in sintonia con l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile) oppure a scelte volontarie che li hanno portati col tempo ad escludere determinate situazioni lavorative (fare il pendolare), oppure ancora a maggiori capacità di assorbimento del nostro sistema economico locale rispetto ai lavoratori di questa fascia d'età.

Pendolari extra-provinciali per motivi di lavoro, in entrata e in uscita, per **classi di età**, ai Censimenti 2011 e 2001. Provincia di Piacenza.

CLASSI DI ETÀ'		<=24 ANNI	25-34	35-44	45-54	>=55 ANNI	TOTALE
2011	INGRESSI	642	2.484	3.113	2.655	1.091	9.985
	USCITE	568	2.542	3.898	3.429	1.316	11.753
	SALDO	74	- 58	- 785	- 774	- 225	- 1.768
2001	INGRESSI	457	1.781	2.052	1.570	485	6.345
	USCITE	499	3.001	3.063	2.085	620	9.268
	SALDO	- 42	- 1.220	- 1.011	- 515	- 135	- 2.923

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati ISTAT, censimenti popolazione



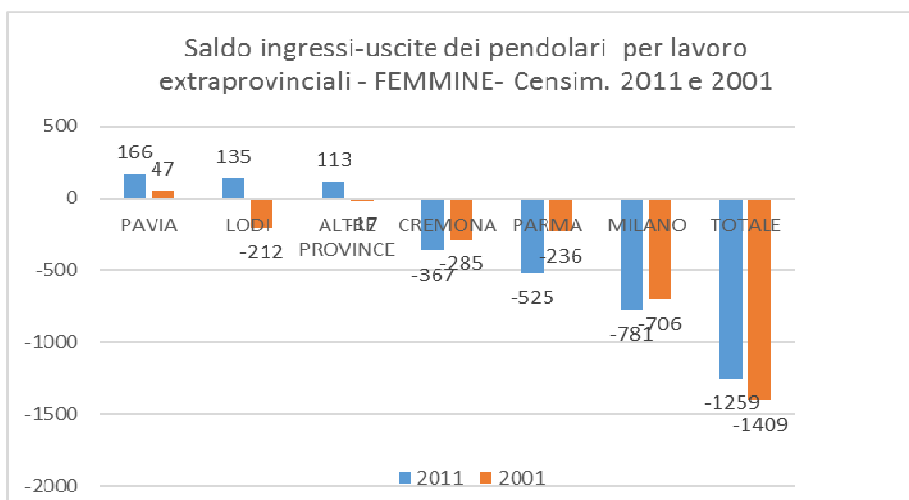
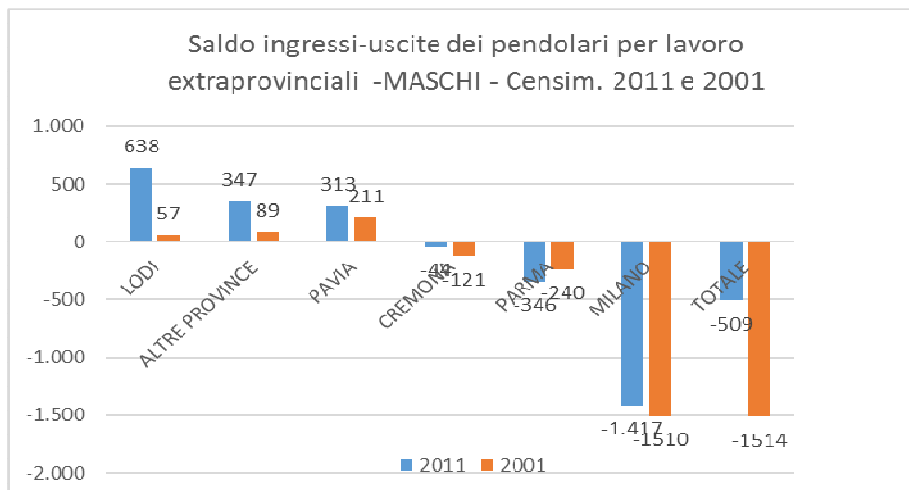
In relazione al **genere**, il saldo entrati-usciti migliora invece grazie alla dinamica della componente maschile, che evidenzia infatti un recupero (da -1.500 nel 2001 a -500 circa nel 2011) nettamente superiore a quello registrato dalla componente femminile (da -1.400 a -1.250). In particolare, se il nostro territorio vede aumentare tra i due censimenti il saldo negativo per le donne pendolari lavoratrici nei confronti delle province di Parma, Cremona e Milano, quindi con un aumento del

grado di dipendenza rispetto a questi contesti, d'altra parte tale saldo segna un deciso progresso con riferimento a Lodi, Pavia e all'aggregato "altre province".

Pendolari extra-provinciali per motivi di lavoro, in entrata e in uscita, per **genere**, ai Censimenti 2011 e 2001. Provincia di Piacenza.

GENERE		MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2011	INGRESSI	6.832	3.153	9.985
	USCITE	7.341	4.412	11.753
	SALDO	- 509	- 1.259	- 1.768
2001	INGRESSI	4.494	1.851	6.345
	USCITE	6.008	3.260	9.268
	SALDO	- 1.514	- 1.409	- 2.923

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati ISTAT, censimenti popolazione



Pendolari extra-provinciali per motivi di lavoro, in entrata e in uscita, per **nazionalità**, ai Censimenti 2011 e 2001. Provincia di Piacenza.

NAZIONALITA'		ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
2011	INGRESSI	8.824	1.161	9.985
	USCITE	10.711	1.042	11.753
	SALDO	- 1.887	119	- 1.768
2001	INGRESSI	6.088	257	6.345
	USCITE	9.021	247	9.268
	SALDO	- 2.933	10	- 2.923

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati ISTAT, censimenti popolazione

Per quanto riguarda infine la **nazionalità**, il saldo registra progressi sia grazie alla diminuzione di quello negativo (preponderante) riferito agli italiani (da -2.900 nel 2001 a -1.900 circa nel 2011), sia grazie all'aumento del saldo positivo riferito agli stranieri (da 10 nel 2001 a 119 nel 2011).

#### 4.2 Conclusioni: le principali differenze tra i pendolari in ingresso e i pendolari in uscita

Come abbiamo avuto già modo di osservare poco sopra, i lavoratori pendolari extra-provinciali in ingresso rappresentano, al censimento 2011, il 9,2% degli addetti delle unità locali piacentine, mentre i lavoratori pendolari piacentini in uscita verso le altre province sono il 9,5% dei residenti occupati. L'incidenza del pendolarismo in entrata e in uscita è quindi sostanzialmente identica: quasi uno su dieci, sia tra i lavoratori delle nostre imprese, sia tra gli occupati provinciali, è un pendolare.

A dispetto di questa omogeneità del "peso" del fenomeno, ci sono tuttavia differenze significative a livello qualitativo tra le due tipologie di flussi pendolari, che emergono se si vanno ad analizzare comparativamente le variabili che abbiamo considerato nelle pagine precedenti, e che abbiamo qui riassunto nelle tabelle che seguono.

In relazione al titolo di studio, i pendolari in uscita dalla provincia di Piacenza hanno mediamente un livello di istruzione più elevato rispetto a quelli in entrata. Il 30,1 % dei pendolari in uscita è laureato, contro il 17,3% di quelli in ingresso<sup>11</sup>, mentre i lavoratori pendolari con titolo fino alla licenza media sono nel primo caso il 23,3%, nel secondo il 36%.

A maggiori livelli di istruzione corrisponde una maggior presenza femminile, che infatti è del 37,5% tra i pendolari in uscita e del 31,6% tra quelli in entrata.

Ciò è in sintonia anche con le differenze che si rilevano a livello di posizione professionale: se le figure operaie sono prevalenti tra i pendolari in ingresso (43,5% contro 30,3% di quelli in uscita), le attività di medio-alta qualificazione e specializzazione caratterizzano invece maggiormente i pendolari in uscita (34,5%, contro 23,3% dei pendolari in entrata).

Queste evidenze sono del resto coerenti pure con le diverse specificazioni di tipo settoriale: i pendolari in uscita sono infatti in gran parte occupati nel terziario avanzato (o "altri servizi": 46,7% contro il 35,5% di quelli in entrata), quando i pendolari in ingresso – date le caratteristiche dell'economia piacentina - trovano al contrario comparativamente più occupazione sul nostro territorio nell'industria, nell'edilizia, nel commercio e nella logistica.

<sup>11</sup> Al censimento 2001 i valori erano rispettivamente 24 e 12 per cento.

Differente è infine anche la connotazione dei due flussi pendolari rispetto all'utilizzo del mezzo di trasporto per raggiungere il luogo di lavoro, data la maggior incidenza, tra i pendolari residenti in uscita, dei mezzi di trasporto collettivi, col treno in particolare che raggiunge il 12,3% (contro il 3,2% dei pendolari in entrata).

<b>STRUTTURA 2011 (INCIDENZA %)</b>	<b>PENDOLARI IN INGRESSO DA ALTRE PROVINCE - TOTALE</b>	<b>PENDOLARI IN USCITA VERSO ALTRE PROVINCE - TOTALE</b>
% STRANIERI	11,6	8,9
% DONNE	31,6	37,5
% FINO A 34 ANNI	31,3	26,4
% OLTRE 54 ANNI	10,9	11,2
% LAUREATI	17,3	30,1
% DIPLOMATI	46,7	46,6
% FINO LICENZA MEDIA	36,0	23,3
% AGRICOLTURA	2,9	3,6
% INDUSTRIA	28,7	24,7
% EDILIZIA	8,9	6,6
% COMMERCIO	14,3	11,7
% TRASPORTI-LOGISTICA	9,7	6,7
% ALTRI SERVIZI	35,5	46,7
% OPERAI	43,5	30,3
% LAVORO UFFICIO	11,8	14,4
% ATTIVITA' DI VENDITA	14,7	13,1
% ATT. MEDIO-ALTA QUALIF.	23,3	34,5
% LAVORO DIPENDENTE	84,3	83,9
% LAVORO INDIPENDENTE	15,7	16,1
% TRENO	3,2	12,3
% AUTOBUS	2,7	4,4
% AUTO	91,3	81,3

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su microdati ISTAT - Censimento Popolazione 2011

<b>STRUTTURA 2011 (VALORI ASSOLUTI)</b>	<b>PENDOLARI IN INGRESSO DA ALTRE PROVINCE - TOTALE</b>	<b>PENDOLARI IN USCITA VERSO ALTRE PROVINCE - TOTALE</b>
TOTALE PENDOLARI	9.985	11.753
STRANIERI	1.161	1.042
DONNE	3.153	4.412
FINO A 34 ANNI	3.126	3.110
OLTRE 54 ANNI	1.091	1.316
LAUREATI	1.724	3.532
DIPLOMATI	4.667	5.479
FINO LICENZA MEDIA	3.594	2.742
AGRICOLTURA	250	335
INDUSTRIA	2.463	2.332
EDILIZIA	766	621
COMMERCIO	1.230	1.106
TRASPORTI-LOGISTICA	838	633
ALTRI SERVIZI	3.057	4.407
<i>non risposte</i>	1.381	2.319
OPERAI	3.744	2.863
LAVORO UFFICIO	1.015	1.354
ATTIVITA' DI VENDITA	1.267	1.232
ATT. MEDIO-ALTA QUALIF.	2.003	3.254
ALTRE PROFESSIONI	575	731
<i>non risposte</i>	1.381	2.319
LAVORO DIPENDENTE	7.252	7.918
LAVORO INDIPENDENTE	1.352	1.516
<i>non risposte</i>	1.381	2.319
TRENO	278	1.158
AUTOBUS	233	412
AUTO	7.853	7.664
ALTRI MEZZI	240	195
<i>non risposte</i>	1.381	2.324

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su microdati ISTAT - Censimento Popolazione 2011

<b>STRUTTURA 2001 (INCIDENZA %)</b>	<b>PENDOLARI IN INGRESSO DA ALTRE PROVINCE - TOTALE</b>	<b>PENDOLARI IN USCITA VERSO ALTRE PROVINCE - TOTALE</b>
% STRANIERI	4,1	2,7
% DONNE	29,2	35,2
% FINO A 34 ANNI	35,3	37,8
% OLTRE 54 ANNI	7,6	6,7
% LAUREATI	12,2	24,4
% DIPLOMATI	42,9	48,4
% FINO LICENZA MEDIA	44,8	27,2
% AGRICOLTURA	2,4	1,5
% INDUSTRIA	34,4	30,9
% EDILIZIA	8,5	5,6
% COMMERCIO	17,4	13,1
% TRASPORTI-LOGISTICA	3,3	7,1
% ALTRI SERVIZI	34,0	41,9
% OPERAI	38,3	25,8
% LAVORO UFFICIO	7,5	10,9
% ATTIVITA' DI VENDITA	13,9	11,0
% ATT. MEDIO-ALTA QUALIF.	26,0	39,3
% LAVORO DIPENDENTE	82,5	86,2
% LAVORO INDIPENDENTE	17,5	13,8
% TRENO	5,5	18,0
% AUTOBUS	2,7	4,2
% AUTO	89,1	75,9

DINAMICA 2011-2001 (VARIAZIONI %)	PENDOLARI IN INGRESSO DA ALTRE PROVINCE - TOTALE	PENDOLARI IN USCITA VERSO ALTRE PROVINCE - TOTALE
TOTALE PENDOLARI	57,4	26,8
STRANIERI	351,8	321,9
DONNE	70,3	35,3
FINO A 34 ANNI	39,7	-11,1
OLTRE 54 ANNI	124,9	112,3
LAUREATI	121,9	56,3
DIPLOMATI	71,3	22,2
FINO LICENZA MEDIA	28,5	8,7
AGRICOLTURA	+	++
INDUSTRIA	-	--
EDILIZIA	+	+
COMMERCIO	-	-
TRASPORTI-LOGISTICA	+++	-
ALTRI SERVIZI	+	++
OPERAI	++	++
LAVORO UFFICIO	+++	++
ATTIVITA' DI VENDITA	+	+
ATT. MEDIO-ALTA QUALIF.	-	--
LAVORO DIPENDENTE	+	-
LAVORO INDIPENDENTE	-	+
TRENO	--	--
AUTOBUS	=	=
AUTO	+	+

Le variazioni indicate con + o - fanno riferimento non a valori assoluti ma a dati di struttura %, esprimono cioè un aumento o una diminuzione dell'incidenza % di quella determinata variabile.

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su microdati ISTAT - Censimento Popolazione 2011

Se questi dati rappresentano una media riferita al totale dei pendolari, andando ad analizzare le singole relazioni tra l'area piacentina e i territori limitrofi, emergono ovviamente aspetti più specifici:

- così, con riferimento all'**area metropolitana milanese**, si può notare che tra i pendolari residenti in uscita è laureato ben il 45%, ed è occupato in professioni a medio-alta qualificazione, oltre che impiegato nel terziario (avanzato), il 53%; mentre tra i pendolari in ingresso provenienti da Milano (80% maschi) sono molto elevate le percentuali degli operai (36%), di coloro che sono occupati nell'industria, nell'edilizia e nella logistica (oltre il 50% nel complesso), e dei pendolari di origine straniera (18%);
- nell'interscambio con la **provincia di Parma** invece, i pendolari piacentini in uscita si qualificano - da un lato - per l'incidenza significativa della componente femminile (oltre 40%) e di coloro che sono occupati nel terziario (43%), ma anche - dall'altro lato - per la presenza di figure operaie (38%); il dato sugli operai è però ancor più elevato tra i pendolari in ingresso a Piacenza (42%), e che infatti trovano un'ampia collocazione nell'industria (37%). Sono in equilibrio d'altra parte i dati riferiti ad entrati e usciti con riguardo ai titoli di studio più elevati (è del 25% circa in entrambi i casi la quota dei laureati) ed alle professioni a maggior qualificazione (27-28 per cento);
- i flussi del pendolarismo da/verso la **provincia di Lodi** vedono, in ingresso a Piacenza, quote significative di persone giovani (35% sono i pendolari fino a 34 anni, contro il 23% di quelli in uscita), in possesso di titoli di studio non elevati (38% i pendolari con un livello di istruzione fino alla licenza media, contro il 24%) e con una professione di tipo operaio (43% contro 31%); in uscita, verso Lodi, è invece più alta la presenza della componente femminile (41% contro 34%), ma anche la quota di pendolari stranieri (12% contro 9%), mentre risultano sostanzialmente allineate le strutture dell'occupazione di entrati e usciti suddivise per i settori principali (industria, commercio, altri servizi);
- anche tra i pendolari piacentini (in uscita) che lavorano nel **cremonese** è molto alta la quota di donne (oltre il 45%), mentre a livello di titoli di studio prevalgono i diplomati (51%) e a livello settoriale gli impiegati nel terziario (53%); invece, i pendolari cremonesi (in ingresso) che arrivano a Piacenza si distinguono per l'incidenza significativa degli stranieri (17%), delle professioni operaie (41%) e degli occupati nel commercio (17%);
- per quanto riguarda infine le relazioni con l'**area pavese** è possibile registrare un generale equilibrio tra la composizione dei pendolari in ingresso e quella dei pendolari in uscita, in particolare per quanto riguarda la presenza della componente femminile (34% in entrambi i casi), dei giovani (fino a 34 anni: attorno al 30%), del lavoro operaio (circa 46-48 per cento), e dell'occupazione nel settore industriale (32-33%) e terziario (33-34%).



<b>STRUTTURA 2011 (INCIDENZA %)</b>	<b>PENDOLARI IN INGRESSO DALLA PROVINCIA DI MILANO</b>	<b>PENDOLARI IN USCITA VERSO LA PROVINCIA DI MILANO</b>
(valore assoluto)	620	2818
% STRANIERI	18,1	6,2
% DONNE	20,3	32,2
% FINO A 34 ANNI	28,1	25,5
% OLTRE 54 ANNI	13,2	11,3
% LAUREATI	28,9	45,2
% DIPLOMATI	42,3	43,9
% FINO LICENZA MEDIA	28,8	11,0
% AGRICOLTURA	2,8	1,2
% INDUSTRIA	25,4	20,2
% EDILIZIA	8,7	5,8
% COMMERCIO	14,9	7,5
% TRASPORTI-LOGISTICA	17,4	6,6
% ALTRI SERVIZI	30,8	52,6
% OPERAI	36,4	13,7
% LAVORO UFFICIO	13,8	18,8
% ATTIVITA' DI VENDITA	7,9	5,4
% ATT. MEDIO-ALTA QUALIF.	30,0	52,7
% LAVORO DIPENDENTE	82,8	82,9
% LAVORO INDIPENDENTE	17,2	17,1
% TRENO	10,5	35,3
% AUTOBUS	3,1	9,5
% AUTO	83,1	54,2

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su microdati ISTAT - Censimento Popolazione 2011

<b>STRUTTURA 2011 (INCIDENZA %)</b>	<b>PENDOLARI IN INGRESSO DALLA PROVINCIA DI PARMA</b>	<b>PENDOLARI IN USCITA VERSO LA PROVINCIA DI PARMA</b>
(valore assoluto)	1634	2505
% STRANIERI	12,2	10,1
% DONNE	30,1	40,6
% FINO A 34 ANNI	32,5	32,9
% OLTRE 54 ANNI	11,8	9,3
% LAUREATI	24,2	25,8
% DIPLOMATI	44,9	45,5
% FINO LICENZA MEDIA	30,9	28,7
% AGRICOLTURA	3,7	3,9
% INDUSTRIA	37,0	27,9
% EDILIZIA	8,7	7,1
% COMMERCIO	10,3	12,7
% TRASPORTI-LOGISTICA	6,8	5,7
% ALTRI SERVIZI	33,5	42,7
% OPERAI	42,4	37,8
% LAVORO UFFICIO	10,1	12,6
% ATTIVITA' DI VENDITA	10,7	16,7
% ATT. MEDIO-ALTA QUALIF.	28,8	26,9
% LAVORO DIPENDENTE	84,4	85,5
% LAVORO INDIPENDENTE	15,6	14,5
% TRENO	5,4	10,8
% AUTOBUS	1,2	4,5
% AUTO	90,6	82,8

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su microdati ISTAT - Censimento Popolazione 2011

<b>STRUTTURA 2011 (INCIDENZA %)</b>	<b>PENDOLARI IN INGRESSO DALLA PROVINCIA DI LODI</b>	<b>PENDOLARI IN USCITA VERSO LA PROVINCIA DI LODI</b>
(valore assoluto)	2827	2054
% STRANIERI	9,2	12,2
% DONNE	34,4	40,7
% FINO A 34 ANNI	34,5	22,8
% OLTRE 54 ANNI	8,4	12,1
% LAUREATI	13,6	31,7
% DIPLOMATI	48,6	44,2
% FINO LICENZA MEDIA	37,8	24,1
% AGRICOLTURA	2,3	5,5
% INDUSTRIA	26,1	26,9
% EDILIZIA	6,8	6,3
% COMMERCIO	16,2	17,1
% TRASPORTI-LOGISTICA	10,1	7,7
% ALTRI SERVIZI	38,5	36,5
% OPERAI	43,3	30,9
% LAVORO UFFICIO	13,5	13,0
% ATTIVITA' DI VENDITA	17,2	15,7
% ATT. MEDIO-ALTA QUALIF.	20,4	32,2
% LAVORO DIPENDENTE	86,3	85,3
% LAVORO INDIPENDENTE	13,7	14,7
% TRENO	1,7	5,1
% AUTOBUS	1,9	1,6
% AUTO	92,5	91,4

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su microdati ISTAT - Censimento Popolazione 2011

<b>STRUTTURA 2011 (INCIDENZA %)</b>	<b>PENDOLARI IN INGRESSO DALLA PROVINCIA DI CREMONA</b>	<b>PENDOLARI IN USCITA VERSO LA PROVINCIA DI CREMONA</b>
(valore assoluto)	1419	1830
% STRANIERI	16,7	5,1
% DONNE	32,7	45,4
% FINO A 34 ANNI	34,0	25,4
% OLTRE 54 ANNI	10,2	10,8
% LAUREATI	16,3	20,9
% DIPLOMATI	51,8	51,0
% FINO LICENZA MEDIA	31,9	28,1
% AGRICOLTURA	3,0	2,4
% INDUSTRIA	21,9	20,2
% EDILIZIA	10,0	5,5
% COMMERCIO	17,0	12,9
% TRASPORTI-LOGISTICA	11,0	5,6
% ALTRI SERVIZI	37,1	53,4
% OPERAI	40,9	31,1
% LAVORO UFFICIO	11,2	14,7
% ATTIVITA' DI VENDITA	19,4	17,6
% ATT. MEDIO-ALTA QUALIF.	22,4	30,6
% LAVORO DIPENDENTE	84,9	84,8
% LAVORO INDIPENDENTE	15,1	15,2
% TRENO	1,1	1,3
% AUTOBUS	3,6	1,4
% AUTO	92,8	93,1

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su microdati ISTAT - Censimento Popolazione 2011

<b>STRUTTURA 2011 (INCIDENZA %)</b>	<b>PENDOLARI IN INGRESSO DALLA PROVINCIA DI PAVIA</b>	<b>PENDOLARI IN USCITA VERSO LA PROVINCIA DI PAVIA</b>
(valore assoluto)	1578	1099
% STRANIERI	9,8	13,2
% DONNE	33,9	33,6
% FINO A 34 ANNI	29,9	27,3
% OLTRE 54 ANNI	9,5	11,6
% LAUREATI	14,4	20,9
% DIPLOMATI	47,6	45,8
% FINO LICENZA MEDIA	38,0	33,3
% AGRICOLTURA	3,1	6,5
% INDUSTRIA	32,0	32,7
% EDILIZIA	4,7	8,5
% COMMERCIO	14,6	10,0
% TRASPORTI-LOGISTICA	12,3	8,2
% ALTRI SERVIZI	33,3	34,1
% OPERAI	46,7	45,6
% LAVORO UFFICIO	10,9	12,6
% ATTIVITA' DI VENDITA	15,4	9,4
% ATT. MEDIO-ALTA QUALIF.	22,5	24,9
% LAVORO DIPENDENTE	84,2	82,2
% LAVORO INDIPENDENTE	15,8	17,8
% TRENO	1,8	2,7
% AUTOBUS	1,3	1,5
% AUTO	95,0	93,9

Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su microdati ISTAT - Censimento Popolazione 2011